Mercoledì 17 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 194
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 71

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — in Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 63.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Quarta L. 1 — Cronaca ... sec. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa ... in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.60% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Pordenonese

Il Grande Concorso Ginnastico Intersezionale

La manifestazione finale e le ultime classifiche

PORDENONE, 15. — Nella serata di ieri grande animazione per la fiaccolata che attraverso il Corso Garibaldi, Canale XX Settembre e via Mazzini, portò la nota caratteristica e gaia delle manifestazioni serali all'aperto. Le squadre riunitesi in Piazza del Moto, con in testa la banda dell'Istituto Filarmonico diretta dal m.o Peiler, si snodarono ordinatissime nel percorso stabilito: prima la «30 ottobre» di Trieste con stelle luminose, la Bassano con cerchi luminosi, gli esploratori S. Giorgio di Venezia coi costumi pellerosse con fiaccole, la Società Ginnastica del Cotonificio Veneziano con palloni, la Reyer di Venezia in... preistorica tenuta ecc.

In piazza Cavour presta servizio la Banda del Regg. Cavalleggeri Saluzzo.

Al Campo sportivo illuminato e imbandierato una gran folla attende le squadre; alcune delle quali si presenteranno con esercizi d'assieme. Inizia la serie la S. G. Ardor di Padova con esercizi alle parallele, il II. reparto Esploratori S. Giorgio di Venezia con una caratteristica danza di pellerosse adoratori del fuoco — la S. G. Laetitia di Venezia con esercizi d'assieme — l'Associazione Sportiva XXX ottobre di Trieste (stelle luminose) la S. G. Fides et Robur di Bassano (cerchi luminosi) la squadra Giovanile Fascista di Conegliano esercizi col fucile — giovani italiane di Conegliano con piramidi — pompieri di Pordenone (castello) e in ultimo il gruppo pompieri di Venezia (castello) applauditissimi — Le gare finirono verso mezzanotte. Non possiamo che lodare la perfetta organizzazione di tutti i servizi predisposti dal Comune che valsero a segnare il massimo ordine.

Con l'agglomeramento enorme sia della mattina che del pomeriggio non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente.

Il corteo ufficiale

Stamane alle ore 9 venne celebrata la Messa e dopo ebbe luogo la prova del saggio collettivo.

Alle ore 15 seguì il corteo ufficiale. Le squadre adunatesi ai giardini, avente ogni società alla testa la propria bandiera, formarono il lunghissimo pittoresco corteo che attraversò le principali arterie della città, si diresse al Campo sportivo. Dopo un giro di pista le squadre si incolonnarono in campo e si esibirono con brevi progressioni: la Reyer di Venezia con volteggi alle parallele; la S. G. Femminile del Cotonificio Veneziano esercizi colle bacchette. Cinque campioni della Reyer, uno della «Lancia» di Torino, uno della «Gorizia» con esercizi del cavallo alle parallele, alla sbarra fissa.

L'«Ardor» di Padova con esercizi di ginnastica artistica e con esercizi a cavallo.

La premiazione

Un entusiasmo indescrivibile elettrizzò la folla, specialmente nell'esercizio collettivo accompagnato dalla Banda dell'Istituto Musicale e comandato dal nostro bravo m.o Poletto insegnante di ginnastica.

Dopo il canto dell'Inno di Mameli s'ebbe luogo la premiazione.

Le medaglie d'argento di S. M. il Re e del Principe Ereditario vennero assegnate alla Unione Sportiva e al Cotonificio Veneziano per la magnifica organizzazione del Concorso. La targa d'oro della Federazione Nazionale Ginnastica al Presidente del Comitato cav. dott. Arturo Cattaneo. Venne quindi consegnata una parte dei premi e il resto è stato consegnato in sede questa sera.

Le squadre uscirono quindi dal campo al suono delle Musiche accompagnate in città dal popolo plaudente.

Concludendo, questo I. Concorso segna un avvenimento sportivo di massima importanza per la nostra città che sempre pronta ad ogni manifestazione si è dimostrata preparata ad accogliere degnamente i giovani ospiti con quell'entusiasmo che le è tradizionale.

L'organizzazione del Comitato del quale era anima il sig. Renato Zotti vice presidente dello stesso e presidente dell'Unione Sportiva, è stata degnamente premiata dal successo.

Non possiamo che dare il nostro plauso incondizionato, augurando che si rinnovino di quando in quando queste riunioni giovanili che segnano grandi passi per miglioramento sano e morale della razza. E ai nostri ospiti che ci lasciano con un ricordo di festività gioconda il nostro saluto fervido e l'augurio di rivederli ancora nel fulgore della loro giovanile baldanza.

Le classifiche ufficiali

Le classifiche in precedenza comunicate vi vanno completate con le seguenti:

Corse. — Corsa metri 100: 1. Prior Antonio G. S. Pompieri Venezia — 11" quattro quinti, medaglia vermeille grande — 2. Pettoldi Luigi Ginn. Triestina 12" medaglia vermeille media — 3. Allult Enrico, Ass. Sport. Udinese 12" e un quinto, medaglia d'argento grande.

Corsa metri 400: 1. Parolini Luigi G. S. Cotonificio Veneziano Pord., 53" tre quinti, medaglia vermeille grande — 2. Prior Antonio, G. S. Pompieri Venezia, 57" due quinti, medaglia vermeille media.

Corsa metri 1500: 1. Savi Ottorino Dopolavoro Marzotto Valdagno, 4'32" due quinti — 2. Bertussi Luigi, Ginn. Triestina, 4'34" e due quinti, medaglia vermeille grande — 3. Siottino Carmelo, Forza Valore Parenzo, medaglia d'argento media — 4. Said Ahmed Ginn. Triestina, medaglia d'argento media — 5. Sieglio Giovanni Ginn. Triestina, medaglia di bronzo.

Corsa metri 5000: 1. Missilli Marcello Ginn. Triestina, 17'6" due quinti, medaglia vermeille grande — 2. Savi Ottorino Dopolavoro Marzotto Valdagno, medaglia vermeille media — 3. Nonea Ermanno, E. Colombo, Bolzano, medaglia d'argento grande — 4. Siortino Carmelo, Forza

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. Agosti Mario, Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, Pordenone, tempo 17" e due quinti, medaglia vermeille grande — 2. Pettoldi Luigi, Ginnastica Triestina, Trieste, medaglia vermeille media — 3. Tabai Francesco, Ginnastica Goriziana, Gorizia, medaglia d'argento grande — 4. Di Blas Alfredo, Ginnastica Goriziana, Gorizia, medaglia argento media.

Salti. — Salto in lungo: 1. Bocchese Gianni, Dopolavoro Marzotto, Valdagno, metri 6.20, medaglia vermeille grande — 2. Tabai Francesco, Ginn. Goriziana, m. 6.13, medaglia vermeille media — 3. Colerusz Giuseppe Ginn. Goriziana, m. 5.98, medaglia d'argento grande — 4. Pettoldi Luigi Ginn. Triestina, m. 5.91, medaglia d'argento media — 5. Cristofori Francesco Milizia Vol. Conegliano, m. 5.66 medaglia di bronzo.

Salto in alto: 1. Tabai Francesco, Goriziana, Gorizia, metri 1.63, medaglia vermeille grande — 2. Cristofori Francesco Milizia Vol. Conegliano, medaglia vermeille media — 3. Reggio Giovanni, Umberto I Vicenza, medaglia d'argento grande — 4. De Mori Antonio, Umberto I Vicenza, medaglia d'argento media — Santarelli Ferdinando, Costantino Reyer Venezia, medaglia di bronzo.

Salto con l'asta: 1. Di Blas Alfredo Unione Goriziana Gorizia metri 2.90 medaglia vermeille — 2. Gori Michelino, Ass. Sportiva Udinese, medaglia vermeille — 3. Sain Carlo, Cantiere Navale Monfalcone, medaglia d'argento grande — 4. Pasqualetto Aldo, Fortitudo di Schio, medaglia d'argento media — 5. Rossi Ermanno, Cost. Reyer Venezia, medaglia di bronzo.

Staffetta metri 1600 (400 per 4): 1. Soc. Ginn. Triestina, squadra «A» 3'46" medaglia vermeille grande — 2. G. S. Cotonificio Veneziano Pordenone, medaglia vermeille media — 3. Soc. Ginn. Triestina, squadra B, medaglia d'argento grande. Ai componenti la prima squadra medaglia vermeille piccola, ai secondi medaglia d'argento.

Gare individuali femminili adulte. — Salto in alto: 1. Martini Ersilia, Ginn. Triestina, metri 1.30, medaglia vermeille grande — 2. Polazzo Derna Ginn. Triestina, metri 1.25, medaglia vermeille media — 3. D'Aronco Amelia, Sportiva Udinese, metri 1.21, medaglia d'argento grande — 4. Mosca Emma, Giovani Italiane Gorizia, medaglia argento media.

Staffetta metri 320 (80 per 4): 1. Società Ginnastica Triestina tempo 46'2", medaglia vermeille grande — 2. G. S. Cotonificio Veneziano Pordenone, tempo 47'2", medaglia vermeille media — 3. Giovane Italiane Conegliano, medaglia d'argento grande. Alle componenti la prima squadra medaglia vermeille piccola e alle seconde medaglia d'argento media.

Gare individuali femminili allieve. — 1. Querin Emma, G. S. Cotonificio Veneziano Pordenone, tempo 9", medaglia vermeil grande — 2. Zago Augusta G. S. Cotonificio Veneziano Pordenone, tempo 9" e un quinto, medaglia vermeille media — 3. Mantellini Armanda, Piccole Italiane Gorizia, tempo 10" e tre quinti, medaglia argento grande.

Fiaccolata. — 1. Società Ardor Padova — 2. Società Trenta Ottobre Trieste — 3. Fides et Robur Bassano — 4. Società Vis Conegliano — 5. G. S. Cotonificio Veneziano (femminile) — 6. Unione Sportiva Pordenonese — 7. G. S. Cotonificio Veneziano (maschile).

Festival notturno. — 1. Società Ardor Padova, punti 40 — 2. Esploratori S. Giorgio Venezia 32 — 3. Organizzazione Fasciste Conegliano 30 — 4. Società Trenta Ottobre di Trieste 26 — 5. Società Laetitia di Venezia e Milizia Fascista di Conegliano con punti 24 a pari merito — 6. Giovani Italiane Conegliano 23 — Dopolavoro V. E. Marzotto Valdagno, 22 — 8. Società Vis Conegliano e Fides et Robur Bassano con 20 a pari merito.

Squadre pompieristiche. — 1. Gruppo Sportivo Pompieri Venezia punti 40 — 2. Gruppo Sportivo Pompieri Pordenone con punti 34.

Gare individuali femminili adulte. — Corsa metri 80: 1. Polazzo Derna Soc. Ginnastica Triestina, 11" e un decimo, medaglia vermeille grande — 2. Martini Ersilia, Soc. Gin. Triestina, 11" e otto decimi, medaglia vermeille media — 3. Puppolin Mafalda G. S. Cot. Veneziano medaglia d'argento grande — 4. Gasparotto Maniglia, G. S. Cotonificio Veneziano, medaglia di argento media.

Gara individuale artistica junior. — 1. Ranello Ugo, G. S. Lancia, Torino, punti 57.40, medaglia vermeille mm. 40 — 2. Toniatti Mario G. S. Lancia Torino punti 52.80, medaglia vermeille mm. 32 — 3. Ambrino Giovanni G. S. Lancia Torino, punti 51.85, medaglia d'argento mm. 32 — 4. Barchi Armando, Società Ginn. Triestina, Trieste punti 51.35, medaglia di bronzo mm. 32 — 5. Minicreiter Eugenio G. S. Triestina, Trieste, punti 48.85 medaglia di bronzo mm. 32 — 6. Bianchi Giuseppe, Gruppo Sportivo Lancia Torino p. 48.85, med. bronzo mm. 32 — 7. Scaglione Giovanni, G. S. Lancia Torino punti 47.10 medaglia di bronzo millimetri 25 — 8. Ferrari Enrico, Umberto I, Vicenza punti 46.05 medaglia di bronzo mm. 25 — 9. Giustig Rinaldo G. S. Triestina Trieste, punti 46.60, medaglia di bronzo mm. 25 — 10. Marnetto Luigi, G. S. Lancia, Torino punti 45.40, medaglia di bronzo mm. 25 — 11. Saloteo Enrico, G. S. Triestina, Trieste, punti 43.90 medaglia di bronzo mm. 25 — 12. Mingardi Silvio, Umberto I, punti 43.55, medaglia di bronzo millimetri 25.

Echi dell'avvenimento ginnastico

Durante l'eccezionale concorso ginnastico si fecero onore i fotografi concittadini Falomo e Pollini i quali esposero nelle giornate stesse delle gare parecchie fotografie riproducenti varie fasi delle manifestazioni sportive, esercizi, cortei, ecc.

Il sig. Pollini fece omaggio di due riuscitissime fotografie alle squadre Reyer e Corpo Pompieri di Venezia.

La squadra dei pompieri Pordenonesi fu comandata abilmente dall'istruttore maresciallo Gaggero.

E' per noi, per la cittadinanza tutta, di soddisfazione il sapere che tutte le squadre partirono soddisfatte dall'ospitalità ricevuta e lasciarono ringraziamenti e plausi al Comitato organizzatore che tutto seppe far procedere alla perfezione.

Nell'Aviazione

Come già scrivemmo la scuola d'aviazione viene trasferita a Capua, e nei nostri campi troveranno posto le squadriglie di bombardamento.

La città nostra si vede partire tanti simpatici ed ardimentosi ufficiali che la popolazione nostra ambiva e si compiaceva ospitare.

Valore, Parenzo, medaglia d'argento media — 5. Fulin Rino, Costantino Reyer Venezia, medaglia di bronzo.

L'egregio capitano sig. cav. Gattolini, direttore della Scuola, lascierà Pordenone alla fine del mese e cioè appena terminate le operazioni necessarie al cambiamento di sede.

Ci è partito un ottimo valoroso maestro pilota, il maresciallo Alfredo Perego uno dei più ardimentosi e abili piloti. Egli conta circa 13 anni di volo e prese parte a tutta la guerra. Diamo a lui come a tutti gli altri partenti, il saluto cordiale della cittadinanza con i migliori auguri.

Allevatore premiato

L'egregio sig. Vittorio Ronchetti, appassionato allevatore di animali da cortile, da qualche tempo trasferitosi nella nostra città, in Borgo delle Grazie, alla «Sagra dei osei» di Sacile e precisamente all'esposizione animali da cortile, ebbe a conseguire il primo premio (medaglia vermille con diploma) per 1ª categoria dei tacchini ed altri tre premi per conigli e polli.

Mentre ci congratuliamo col sig. Ronchetti, riferiamo ciò perchè nell'elenco dei premiati pubblicato in questo giornale, è stato omesso di citare il detto primo premio.

Due morti repentine

Ieri mattina, a Torre, appena giunto sul lavoro al Cotonificio Veneziano moriva l'operaio De Gottardo Giuseppe di anni 42 di Pelenone, colpito da paralisi cardiaca. Il dott. Onorio Bianella, il quale giunse subito sul posto, non potè che constatare il decesso.

A La Comina certo Beltrame Abramo, pure di Pordenone, di anni 54, mentre con altri undici operai stava trasportando una pesante traversa di ferro del peso di cinque quintali, causa l'eccessivo sforzo, cadeva a terra e pochi minuti dopo spirava. Il dr. Brunetta, prontamente accorso attribuì la morte repentina a paralisi cardiaca.

MERETTO DI TOMBA

Ucciso dal fulmine

Mentre imperversava un furioso temporale, verso le ore 8 di ieri mattina, il contadino Primo Fabbro si recava sul solaio. In quella un fulmine, scaricandosi nell'interno del fabbricato, colpiva e rendeva cadavere il disgraziato Fabbro.

MARTIGNACCO

Per la concordia degli animi

In una delle passate sere, presieduti dal podestà, si sono riuniti i Direttori del Fascio e della Sezione Combattenti di Martignacco.

Essi dopo una serena rassegna della passata situazione del Comune, considerato l'unanime pensiero di tutta la popolazione di Martignacco, degnamente virilmente espresso dai fascisti e dagli ex combattenti nelle assemblee dei passati giorni, hanno deliberato di usare di ogni mezzo perchè la concordia di sentimenti per il benessere della piccola e grande Patria sia la base dei presupposto di ogni loro alto avvenire.

Hanno espresso la loro piena ed incondizionata fiducia all'operato che il primo Podestà ha iniziato per la elevazione degli spirti verso una concezione di doveri civici che superi ogni dissenso ed ogni dissidio.

La riunione, aperta e chiusa nei nomi indissolubili del Duce e del Fascismo si è svolta in una spirituale atmosfera di mutuo e patriottico consenso, ed ha lasciato nei convenuti la impressione che ai proponimenti seguiranno, densi di risultati, i fatti.

Un elaborato denso ordine del giorno da trasmettersi all'Ill.mo sig. Capo della Provincia, fu votato per acclamazione.

Sagra di domenica a Torreano

Felicemente è riuscita, domenica 14, con magnifico tempo e grande concorso di forestieri, la sagra di S. Antonio e processione coll'eccentata nuova statua. Il paese era adorno di archi, pennoni e bandiere e manifestini; la chiesa magnificamente apparata. Celebrò al mattino il rev. d. G. B. Coduti, partente Missionario della Congregazione del Ven. Pallotti, con buona musica gregoriana dei cantori locali.

Nel pomeriggio processione, per la prima volta, colla banda di Bertiolo, poichè quella di Flaino non potè intervenire.

Una lode ai bravi frazionisti che seppero imporsi dei sacrifici e seppero organizzare in modo meraviglioso la riuscitissima manifestazione, con rara unità d'intenti, di voleri e di pensiero e con compattezza che simpaticamente caratterizza il buon paese.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 Agosto 1927)

AFFARI APPROVATI

N. 261 ricorsi contro utenza stradale (in parte accoglie) — Cimolais: Modifiche alla tariffa daziaria — Comeglians: Modificazione alla tariffa daziaria e fissazione limitazione minuta vendita — Chiusaforte e Chions: Tariffa daziaria — Tarcento: Prestito con Istituto Previdenza per ultimazione sede stradale tranvia Udine - Tarcento — Lauco: Contrattazione prestito con Istituto Previdenza — Consorzio Reggiale Cellina: Riduzione assegni personale — Lauco: Regolamento applicazione dazio su energia elettrica — Pasiano di Pordenone: Regolamento polizia mortuaria — Palazzolo: Regolamento polizia mortuaria: modifica — Osoppo: Regolamento d'igiene — Arzene: Capitolato ostetrico — Meduno: Soppressione posto levatrice del II Reparto — Udine: N. 117 ricorsi contro cauzione commerciale — San Vito al Tagliamento: N. 14 ricorsi contro cauzione commerciale — Venzone e Frisanco: Modifica capitolato medico — Porcia Modifica regolamento di polizia mortuaria — S. Vito al Tagliamento: Regolamento d'igiene — Paularo: Ripristino manufatti stradali; svincolo cauzione prestata all'appaltatore Screm — Frisanco: Regolamento pianta organico personale — Codroipo: Mutuo costruzione edificio scolastico in Iutizzo — Pozzuolo: Mutuo suppl. per ampliamento scuole Sammardenchia — Travesio: Indennità licenziamento applicato per soppressione posto — Budoia e Pontebba: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Precenicco: bilancio 1927 — Mortegliano e Resiutta Regolamento tassa sulle macchine caffè espresso — Cassacco: Regolamento applicazione tassa su vetture e domestici — Palmanova: Regolamento tassa su valor locativo — Treppo Grande Tariffa tassa bestiame — Raveo: Regolamento tassa su occupazione aree pubbliche — S. Vito al Tagliamento: Applicazione tassa esercizio — Aviano: Applicazione eccedenza imposta su industria — Muscoli: Mantenimento tasse esercizio e famiglia 1927 — Amministrazione Provinciale: Aumento contributo a favore Asilo Rittmeyer per i ciechi poveri — Preone: Contributo annuo per finanziamento Asilo Infantile — Maniago: Proroga maggior assegno al cappellano — Meretto di Tomba e Magnano in Riviera: Capitolato Medico — Artegna e Campoformido: Regolamento edilizio — Moggio: Convenzione con cartificio Ermolli per sistemazione frana Rio Alba (con osservazioni) — Pontebba: Concessione gratuita commestibile alla Colonia Alpina di Fratis per il 1928 — Prato Carnico: Concessione piante di boschi Pesariis a Gonano — Amministrazione Provinciale: Sussidio alla Associazione Calcio Udinese — Udine: Sussidio all'Associazione Calcio Udinese — Amministrazione Provinciale: Dono pesca beneficenza pro erezione Tempio Caduti — Amministrazione Provinciale: Pranzo offerto ad Autorità convenute a Valbruna in occasione visita S. A. R. la Duchessa d'Aosta — Amministrazione Provinciale: Concorso spesa apposizione di una lapide commemorativa del poeta Zorutti — Dignano: Acquisto orologio per frazione Vidulis (con osservazioni) — Talmassons e Sutrio: Contributi al Patronato Nazionale — S. Maria la Longa, Talmassons e Sedegliano: Contributo Federazione Enti Autarchici — Frisanco: Rinnovo effetti cambiari — Palmanova: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Rigolato: Sussidio alla Scuola di disegno — Bicinicco: Compenso al messo scrivano per lavori straordinari — Amministrazione Provinciale: Capitolato pensione Zanetti ex impiegata Provincia Gorizia — Pravisdomini: Contratto fornitura energia elettrica per illuminazione — Cavazzo Carnico: Cessione gratuita terreni per erezione torre commemorativa caduti — Malborghetto: Cessione gratuita terreni a Corpo R. G. Civile — Latisana: Autorizzazione acquisto terreno per costruzione case popolari — Forni di Sopra: Prelevamento L. 143.000 per miglioramento malghe — Pozzuolo: Mutuo per edificio scolastico in Carpeneto con Cassa DD. PP. — Rivolto: Rinnovo prestito cambiario di L. 80000 — Resia: Concessione piante a frazionisti di Potenaz — Pordenone: Vendita baracca di proprietà comunale — Amministrazione Provinciale: Concorso spese rappres funerali Preside R. Istituto Tecnico — S. Giorgio di Nogaro: Pagamento interessi sul prestito concesso dall'Istituto Nazionale della Cooperazione per avallo fatto alla Cooperativa Lavoratori di S. Giorgio di Nogaro appaltatrice lavori per conto del Comune — Prata di Pordenone: Cambi carrello di una macchina da scrivere — Erto Casso: Autorizzazione per ricorso in appello in causa civile contro Banca Popolare Belluno — Udine, Talmassons e Rodda: Iscrizione a socio Opera Nazionale Balilla — Latisana: Congregazione di Carità: contributo a Sezione Balilla dalla eredità Caccia — Tarcento: Acquisto harmonium per le scuole — Basiliano: Vendita ritagli stradali — Claut: Transazione lite con Ditta Toffoli per aumento prezzo legname da costruzione — Claut: Transazione lite con Ditta Borsatti per aumento prezzo legname da costruzione — S. Vito al Tagliamento: Tramut. certificato nominativo obbligazioni delle Venezie in titoli al portatore per pagamento credito verso il Consorzio Granario Provinciale — Udine: Acquisto terreni per apertura strada fra via del Bon e via XXX Ottobre — Treppo Carnico: Regolamento per fornitura acqua ai privati — Castions di Strada: Assunzione a carico del Comune spesa funerali defunta levatrice Stroppolo — Morsano: Acquisto terreno per ampliamento cimitero di S. Paolo — Palazzolo dello Stella: Convenzione per impianto telefonico — Meretto di Tomba: Rinnovo mutuo cambiario.

AFFARI RINVIATI

Cervignano-Muscoli: Consorzio medico: costituzione — Magnano in Riviera: Capitolato ostetrico: modifica — Forni di Sopra e di Sotto: Consorzio medico: capitolato — Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Resiutta: Consorzio medico: modificazione al capitolato e convenzione — Aiello, Campolongo, Joannis, Visco, S. Vito al Torre: Consorzio ostetrico — Consorzio Difesa Sponda Destra Torre: Aumento stipendio al segretario — Latisana: Compenso impiegati per con. liste elett. — Pravisdomini: Contributo annuo a scuola di disegno di Barco — Remanzacco: Bosco Littorio: cessione O. N. Balilla — Buia: Compenso alla guardia stradino Persello per servizio censimento bestiame — Budoia: Sussidio alla Sezione P. N. F. — Verzegnis: Copiatura straordinaria liste elettorali — Aquileia: Servizio consulenza tecnica, nomina ingegnere consulente ed assistente: capitolato di servizio — Tarvisio: Gratificazione agli applicati per lavoro straordinario — Cividale: Ospedale Civile: abbuono affitti periodo guerra a Borgomas e svincolo cauzione — Cividale: id. id. a Pozzar — Cividale: id. id. a Pozzar e Fratelli fu Pietro — Aquileia: Acquisto casa abitazione medico — contrattazione mutuo — Tarcento: Compenso a maestro musica per insegnamento canto nelle scuole

AFFARI NON APPROVATI

S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon-Vial: revisione stipendi all'insegnante di agricoltura e al Direttore e al tenutario dei tori — Aquileia: Ricorso Amm. Monastero contro tassa esercizio — Tricesimo: Ricorso Missoni contro tassa famiglia — Cervignano: Ricorso Banca Friuli contro tassa esercizio — Socchieve: Ricorso Tosun contro tassa famiglia.

Produzione agraria e il suo necessario orientamento

Se dei diversi prodotti del suolo si formano due grandi categorie e cioè:

Prodotti indispensabili o di prima necessità, consumati totalmente e parte anche importati;

e prodotti meno necessari e di consumo più o meno voluttuoso o occasionale, esuberanti e parzialmente esportati,

E' ovvio che circostanze eccezionali come quelle create dalla guerra, abbiano avuto conseguenze diverse sull'economia della produzione per i nuovi bisogni del Paese. In un senso, si accentuarono le deficenze coi maggiori consumi e le contrazioni subite dall'attività delle colture; dall'altro l'esuberanza, colle mancate esportazioni e le relazioni commerciali alterate o interrotte per la difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti.

Il grano, che non bastò mai alle occorrenze della Nazione, fu il primo a scarseggiare più del consueto, seguìto poscia da quelle altre derrate il cui consumo andò via via più scostandosi dal normale, come la carne. Prima della guerra, con la facilità e la sicurezza degli scambi certe deficenze non erano più che tanto avvertite, perciò la produzione agraria si era andata uniformando alle condizioni generali allora esistenti più che ai veri bisogni del Paese ai quali lo scambio dei prodotti consentiva di provvedervi per quanto non vi provvedeva direttamente essa produzione. Colla mobilitazione la vita della Nazione entrò in un periodo affatto eccezionale e senza che alcuno avesse potuto prevederne l'estensione e durata, mettendo così in evidenza gli errori passati, nei riguardi dell'industria agricola, sempre esaltata e mai seriamente curata dai Governi che si susseguirono. Così mentre da un lato mutarono e aumentarono i bisogni pel rimpatrio di tanti connazionali e l'alimentazione del soldato, diversa da quella che gli era sufficiente a casa propria, dall'altro sconvolto il commercio generale venne a cessare il consueto movimento delle derrate alimentari, su cui era fondata in parte l'economia dei consumi.

Le maggiori deficenze si verificarono col protrarsi del conflitto, iniziato con un certo sperpero, essendo venuti successivamente a scarseggiare anche quei generi di cui non se ne sentì per qualche tempo il difetto, sia perchè esistevano già in Paese in una certa quantità, prodotti o importati, sia perchè, come pel bestiame, se ne poterono intaccare anche i gruppi riproduttori senza rivelare per un dato periodo sensibili lacune. Il Governo per sopperire alle crescenti deficenze, dopo disciplinati e limitati i consumi in relazione alle importazioni ancora consentite e alla produzione si adoperò per accrescere quest'ultima con tardivi provvedimenti, facendo larghe concessioni di mano d'opera militare, incitando i coltivatori a intensificare e estendere le coltivazioni più necessarie tanto sui terreni già coltivati che sottoponendone a coltura degli altri, e mettendo a disposizione dei sopradetti mezzi meccanici e quadrupedi per la lavorazione.

In tutto questo non si poteva pensare che venissero sempre seguite le buone norme di economia agraria per ciò che concerne la destinazione dei vari terreni alla coltura per la diversa adattabilità delle stesse; e naturalmente per la preoccupazione di produrre quanto più occorreva, e difficile a procacciarci diversamente nelle circostanze del momento. Pertanto se certi provvedimenti hanno potuto giovare non era da pensare che avesse dovuto prendere stabile assetto tutto quello che si era trovato di dover fare.

Se allora importava di produrre quantitativamente e prescindendo da considerazioni economiche e agrarie, in seguito la produzione non avrebbe potuto non ricadere sotto le leggi generali del tornaconto, da cui dipende la continuità di una data coltivazione, appunto per la convenienza.

* * *

Ciò posto il concetto di provvedere possibilmente sul territorio della Nazione quello che ad essa può occorrere per metterla in condizioni di bastare a se stessa non può presuporre il vincolo della produzione strettamente a tale concetto. L'agricoltura va intesa in senso industriale per ricavare i maggiori prodotti e al minor costo, utilizzando intensivamente la suscettibilità del terreno ed i capitali sovrapposti e associati; e siccome le coltivazioni più rimunerative sono quelle che più vi si adattano al suolo, al clima e alle circostanze ne conseguono consigliare o imporre non a-gue che parte di quanto la guerra ha vrebbe più convenuto in seguito, e la ripresa del ritmo normale della vita della Nazione.

Per togliere il suo valore a tutto questo bisognerebbe che i diversi Paesi si isolassero vicendevolmente con provvedimenti addirittura proibitivi per l'importazione di certe derrate onde renderne economicamente possibile la produzione che senza misura protettive adeguate non lo sarebbe; e in tal caso rendendo più costosi del necessario i consumi con una situazione di cose artificiale e precaria alla stessa industria agricola, oltre che dannosa all'economia generale, per la ripercussione che avrebbe su altre produzioni e in altri campi di attività produttiva.

Il Governo si sarebbe reso esatto conto di tutto questo e della necessità di equilibrare i diversi problemi economici, per non ricorrere a espedienti che favorendo specialmente alcuni potrebbero costituire un premio all'ignavia e a spese dei diversi altri. Egli è ricorso perciò a rimedi radicali e precisamente incoraggiando e imponendo il miglioramento della coltura e l'allargamento della medesima su nuovi terreni adatti o consentirla una volta posti nelle condizioni volute e possibili, e avocandosi una parte non lieve della spesa per le riduzioni e sistemazioni radicali a tal uopo richieste.

Orientare la produzione terriera nel senso di aumentare in specie quella del grano fino a coprire possibilmente il fabbisogno del Paese, non poteva consistere a coltivare frumento dovunque pur di coltivarlo ma sibbene in condizioni di suolo e ambienti adatti perchè riesca rimunerativo senza che il Governo intervenga a renderlo rimunerativo artificiosamente, o a imporne la coltura contro la convenienza maggiore di coltivare altre piante che escluse o posposte renderebbero antieconomica la trasformazione agraria di diversi terreni.

Se il territorio coltivabile fosse di già regolarmente coltivato, per accrescere dello prodotto ancora insufficiente non vi sarebbe stata altra via della coltivazione sussidiata o corrispondentemente protetta, dal momento che non vi poteva essere alcuno disposto a sostituire certe coltivazioni col grano, se meno redditivo o meno adatto ai fondi e alla località.

In Italia non era però il caso di pensare a questo per allargarne la produzione, data l'estensione di tanti terreni trascurati o addirittura incolti e spesso dotati di una elevata fertilità inutilizzata, anche appartenenti a proprietari facoltosi, e riducibili con spesa relativamente limitata e senza lunghi periodi attesa per giungere alla produttività presupposta dalla suscettibilità di essi terreni.

Ci voleva proprio l'intervento autorevole e deciso del Governo con provvedimenti adeguati, sino a farne un problema nazionale, e con aspetti e soluzioni diverse per poterlo imporre anche indipendentemente dal concorso pecuniario nella forma e misura delle bonifiche, quando a certe sistemazioni hanno modo di provvedere i proprietari e a proprio vantaggio oltre che del Paese.

* * *

In Friuli, più favorito dalle pioggie estive delle altre provincie del Regno e per la sua conformazione, per cui con pochi chilometri si passa dalle vette nevose delle Alpi al mare, è stato sempre largamente coltivato il Granoturco, e con risultati su parecchi fondi senz'altro ottimi e superiori al Frumento. La battaglia pel grano non va intesa per questi fondi come diretta a scalzare il Granoturco ma bensì a migliorare la coltivazione del grano sulla superficie che per esigenze agrarie gli deve essere necessariamente assegnata, per quanto si voglia inferiore al «mais». Diversamente verrebbe svisato quello che è il preciso pensiero del Capo del Governo, compensivo per la produzione agraria in genere, e nel caso del Granoturco in specie, quale succedaneo del Frumento nell'alimentazione, e con produzioni sensibilmente maggiori. Quindi la battaglia del grano e per il grano, per diversi terreni particolarmente argillosi del basso Friuli, per i quali può costituire la coltivazione più adatta e proficua e anche più comoda a attuarsi, merce un appropriato avvicendamento che consenta la lavorazione in tempo e la semina all'epoca e nei modo dovuti. Anche in tal caso però senza escludere altre produzioni convenienti e possibili, e lo stesso granoturco limitatamente all'estensione che può avere per rispetto ai fondi o all'avvicendamento.

Non vi è ragione alcuna che i proprietari possano accampare per esimersi dal sistemare e migliorare i rispettivi terreni per ricavare i maggiori prodotti di cui sono suscettibili, anche se non sono il grano o il mais. Tutto ciò che è produzione è ricchezza, e merita doppiamente apprezzata quando serve a valorizzare lo stato di materie utili che contengono diversi fondi, e senza alcun merito di chi li ossiede per sentirsi in diritto di rinunciare a renderle attive a profitto proprio e della comunità e per un preciso dovere di patriottismo e sociale per l'ufficio che Madre Natura ha serbato al suolo. Finchè i prodotti si possono scambiare coi prodotti, è conseguente l'utilità per i privati e per la Nazione che l'industria agricola tenda a ricavare dal terreno la maggior somma di derrate da consumare o esportare. Nel giorno in cui le circostanze mutassero e divenisse di necessità imprescindibile produrre il grano che non fosse più possibile di importare, ciò che interessa si è che i fondi siano bell'e pronti a consentirne la coltura, per essere stati già agrariamente sistemati e ridotti, anche se adibiti fino allora a altre coltivazioni ordinarie e prontamente sostituibili all'infuori in tal caso di ogni considerazione economica o agraria.

Placido Marini

CRONACA CITTADINA

Echi delle cerimonie di domenica

UN TELEGRAMMA AL DUCE

Dopo le solenni cerimonie di domenica è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« *Oggi in Udine presente immensa folla plaudente sono davanti a noi sfilate 8500 camicie nere in rappresentanza delle Legioni Venete e Friulane dando spettacolo superbo ordine forza disciplina. Esse con loro comportamento e passione hanno riaffermato ancora una volta ardente fede ed assoluta devozione al Duce delle fortune d'Italia.* TURATI - BAZAN. »

L'ELOGIO DI S. E. TURATI ALLE LEGIONI DELLA V.a ZONA

E' pervenuto a S. E. il gen. Vernè, comandante la V. Zona della M. V. S. N. il seguente telegramma:

« *Le belle e forti Legioni della Zona da te comandata hanno dato uno spettacolo di forza e disciplina che è ancora e resterà a lungo vivo in me. Dopo aver riferito al Duce ti esprimo in nome del Partito il più vivo elogio con preghiera di comunicarlo a tutte le camicie nere. Alalà.* TURATI »

IL SALUTO DI S. E. TURATI AI FASCISTI

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica il seguente messaggio diramato a tutti i fascisti Friulani dal Fed. Zimolo:

« *Fascisti Friulani,*

Il Segretario Generale del Partito mi ha inviato il seguente telegramma:

« Vivamente ringrazio per ogni cordialità offertami. Ti prego di portare ai forti Camerati del Generoso Friuli mio cordiale alalà. Saluti TURATI ».

Nel darvene comunicazione vi esprimo il mio più vivo compiacimento per il magnifico esito delle adunate di Pordenone e di Udine, le quali una volta ancora hanno rivelato lo spirito gagliardo e la granitica efficienza del Fascismo friulano che, ferreamente inquadrato e consapevole dei nuovi compiti che l'attendono nell'ultra chiede che di servire con fedeltà cieca ed immutabile il Fascismo ed il suo Grande Capo.

Il Segretario Federale
MICHELANGELO ZIMOLO

IL GENERALE BAZAN FRA LA LEGIONE ALPINA

Lunedì dopo che le manovre brillantemente svoltesi nella zona di Fontanabona, Tavagnacco ebbero termine, con l'occupazione della linea Modoletto-Fontanabona, Leonacco superiore da parte del partito azzurro (vedi relazione « Camicie nere al campo»), S. E. il generale Bazan che si era vivamente interessato allo svolgimento del tema tattico assegnato con meticolosa cura di particolari dal valoroso generale Vernè ai [illegible], si è recato a visitare il comando della 55.a Legione Alpina in Gemona. S. E. il generale Bazan si interessò vivamente dei bisogni della Legione e dei compiti speciali cui essa, per le sue caratteristiche, deve assolvere.

Nella sede del Comando del seniore Liuzzi gli furono poi presentate le autorità locali, tra cui: il Podestà dott. Celotti, il segretario politico, il presidente dei combattenti, il presidente dei mutilati e i membri del direttorio del Fascio, venuti a rendergli omaggio.

Dopo una colazione offerta in Tarcento dalla 55.a Legione ed alla quale partecipano gli ufficiali al seguito di S. E. e quelli della V. Zona, il gen. Bazan visitò i distaccamenti di frontiera interessandosi del delicato servizio al quale le camicie nere sono preposte e compiacendosi con il gen. Vernè per l'efficenza della Legione.

Alle ore diciasette e trenta S. E. ripartiva alla volta di Roma accompagnato dal console Mosconi, dal centurione Moraglia e da altri ufficiali del Comando Generale, riportando una favorevolissima impressione delle legioni dipendenti dalla V. zona che notoriamente è tra le primissime.

LA BALDA LEG. "TAGLIAMENTO"

Nella cronaca delle celebrazioni di domenica abbiamo accennato di sfuggita alla 63.a Legione « Tagliamento » riservandoci di parlarne meno brevemente.

I friulani che nel pomeriggio di domenica ebbero la gioia di assistere alla sfilata, ammirarono il fiero portamento delle balde e quadrate coorti della nostra bella Legione e applaudirono con entusiasmo.

La 63.a Legione, forte di millecrecento cinquanta militi e più di sessanta ufficiali, con duecentoventi camicie nere in servizio d'ordine pubblico a Pordenone e a Udine, dimostrò di essere fra le più belle e forti Legioni della V.a Zona. Peccato che la mancanza di divise non abbia permesso lo sfilamento della Coorte di difesa aerea che però ebbe l'onore di essere passata in rivista dalle LL. EE. Turati e Bazan. Erano altri cinquecento militi, distinti dal bracciale giallo, che ebbero l'ammirazione dei Gerarca del Partito e del Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Senza tema di errare possiamo, dunque, affermare che fra le belle Legioni intervenute all'adunata udinese, la 63.a Legione « Tagliamento » era, complessivamente, la più numerosa.

Le Coorti sfilarono in modo impeccabile e a passo bersaglieresco ed amiratissimi furono anche la Centuria Motociclisti « Duce » agli ordini del Centurione Luchini ed il manipolo Ciclisti.

Il comandante della bella Legione cav. prof. Macellari può andare orgoglioso della sua magnifica Legione.

IL PODESTA' DI VICENZA RINGRAZIA

Il Podestà di Udine on. Russo ha ricevuto quest'oggi dal Podestà di Vicenza comm. Franceschinis, in seguito alla visita a Udine dei 3500 combattenti vicentini, il seguente telegramma:

« Memore festosa accoglienza alla bandiera decorata all'arrivo con 3500 combattenti vicentini rinnovo ringraziamenti, saluti fraterni patriottica Cittadinanza Friulana da voi degnamente rappresentata. Podestà Vicenza: Franceschinis.

IL PLAUSO DELL'ON. RUSSO ALLE SEZIONI COMBATTENTI

L'on. Russo, triumviro dell'Ass. Nazionale Combattenti e presidente della Federazione Friulana ha diramato alle Sezioni della Provincia la seguente circolare:

« E' per me di viva soddisfazione l'avere constatato che tutte le Sezioni hanno risposto al mio appello che le adunava in Udine per compiere un'atto di cameratismo e soprattutto un atto di fede.

« S. E. Turati è entrato nella nostra Casa tra una selva di bandiere; le Sue parole hanno trovata una perfetta rispondenza in noi.

« Il Suo compiacimento sia monito per migliorare noi stessi. Proseguiamo, camerati, e portiamo la nostra piccola pietra al grande edificio dell'Italia nuova e fascista con l'anima serena, in comunità di fede e di intenti con le Camicie Nere.

« Fraternamente.

Il Presidente: *Luigi Russo* »

Energico atto del Prefetto contro i Comuni negligenti

In base a tassative disposizioni della legge comunale e secondo è richiesto dalle norme più evidenti della buona amministrazione i comuni devono deliberare ogni anno il proprio preventivo, trasmettendolo alle autorità superiori per l'approvazione.

Poichè alcuni comuni non erano ancora in regola, il R. Prefetto comm. avv. Iraci ha provocato il seguente opportuno ed energico provvedimento:

« Il G. P. A.

considerato che i Comuni: Amaro; Ampezzo; Arba; Bordano; Budoia; Caneva; Chiopris - Viscone; Drenchia; Ipplis; Laglesie S. Leopoldo; Lauco; Lusevera; Maniago; Moimacco; Montereale Cellina; Muscoli - Strassoldo; Ovaro; Palmanova; Pasian di Prato; Polcenigo; Porpetto; Ravascletto; Scodavacca; Segnacco; Vallenoncello; Brugnera; Coseano; Erlemonzo; Ligosullo, non ancora hanno presentato il bilancio 1927;

ritenuto necessario che tale adempimento non sia rinviato ulteriormente e deplorando il ritardo frapposto alla presentazione di un atto importantissimo di Amministrazione;

visto l'art. 220 della Legge Comunale e Provinciale;

ordina la immediata presentazione del bilancio 1927 da parte di detti Comuni inadempienti, assegnando per l'adempimento il termine del 31 luglio. Decorso inutilmente anche del la termine sarà senz'altro disposta la compilazione d'ufficio. Manda la presente a pubblicarsi sul «Bollettino» della Prefettura.

Il Prefetto: IRACI».

Appalti pescherecci

Un bell'atto del Consorzio Fraida

Ci scrivono da Palazzolo dello Stella:

Il Consorzio di Bonifica Fraida deliberò nell'ultima seduta del Consiglio su proposta dell'egregio suo presidente gr. uff. Domenico Rubini di appaltare la esca nei canali nel periodo anteriore all'asciugamento completo perchè il pesce non venga inutilmente distrutto, e devolvere tale introito a beneficio dei poveri di Palazzolo.

Le offerte sono pervenute ieri alla Presidenza del Consorzio. Una è del signor Liccello de Apolonia per lire 1203 e l'altra del signor Corrado Renato per lire 1050.

E' stata aggiudicata la pesca al miglior offerente signor de Apollonia che verserà la somma al Podestà del Comune per la Congregazione di Carità.

Un pensiero di gratitudine i poveri del Comune rivolgono al benemerito gr. uff. dott. Rubini il quale, pur fra le molteplici attività cui dedica la sua opera instancabile e sapiente, ha saputo ricordarsi degli umili.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Levi Bellezza Afonsina 25; Maria Levi Plussi 25 — di Maria Biulti di Faedis: ing. Domenico Calligaro 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Fanna Vittoria 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: avv. Lucia Coren 50 — di Ciro Gardi: avv. Tavasani 5.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Lucia e Gianni Toscano 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: dott. Sigismondo Pascoletti 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Ciro Gardi: Giuseppe Gross 5.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 255 per cento.

S. E. Suardo all'on. Russo

Il Sottosegretario di Stato per l'interno, S. E. Suardo ha diretto al Podestà di Udine la seguente lettera:

Roma, li 6 luglio 1927 - Anno V.

« *Caro Russo,*

« Sono davvero profondamente commosso per le buone e affettuose parole che, a nome del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti e dei Combattenti tutti d'Italia, hai voluto rivolgermi, in occasione del mio onomastico.

« I legami d'affetto sincero che mi legano ai combattenti ed a voi Triumviri che ne siete i degni capi, l'opera non lieve che insieme fraternamente svolgeremo per impedire che coloro i quali avevano con un cuor solo combattuto e vinto divenissero nemici l'uno all'altro, la paziente fatica di liberare l'Associazione dalle fazioni e ricondurla all'unità, mi hanno profondamente resa cara a grande famiglia dei combattenti.

. Perciò il vostro affettuoso e sincero augurio mi è giunto graditissimo.

« Ringrazio di cuore tutti e ti prego di gradire i miei più affettuosi saluti.

f.to *Suardo* »

La Mostra Retrospettiva e la Fiera del Mobile

Il lavoro di preparazione delle due Mostre procede alacremente ed il giorno 28 corrente i locali del R. Istituto veranno aperti al pubblico.

Le adesioni anche della Provincia sono già numerose, ed i signori espositori sono pregati d'inviare al più presto l'elenco delle opere che intendono esporre. La Comunità Artigiana degli Antiquari d'Arte ha inviato agli Enti e alle personalità più in vista, la seguente circolare:

« L'odierna rinascita di forme e di spiriti artigianeschi, una delle più tipiche caratteristiche della nuova Italia, ha consigliato la Comunità degli Antiquari (Amatori d'Arte) del Friuli, che agisce sotto gli auspici della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, d'indire nei giorni 28 Agosto - 8 Settembre 1927, A. V. in Udine, Palazzo degli Studi, una Mostra Retrospettiva, nella quale figureranno le opere e gli oggetti eseguiti prima dello spirare del secolo decimonono. Oltre a ciò, ed in considerazione dell'ora che volge, accanto a questa rassegna, avrà stanza una Fiera del Mobile, al fine di giovare alla languente industria del legno.

Per svolgere questo ampio programma la Comunità degli Antiquari (Amatori d'Arte), organizzatrice di quest'impresa, dovrà incontrare dispendidi e spese non poche, perciò rivolge sentite preghiere alla S. V. affinchè voglia concorrere con una *adeguata elargizione* che permetta di marginare il fabisogno finanziario, onde superare onorevolmente gli intenti delle ardite iniziative.

Ringraziando antecipatamente con omaggi ed ossequi.

Cav. Libero Grassi
Segretario delle Comunità Artigiane

Federico Botti
Capo Comunità degli Antiquari

LE NUOVE TARIFFE POSTALI

Ricordiamo che con ieri sono andate in vigore le nuove tariffe postelegrafoniche, in omaggio agli sgravi deliberati dal Governo Fascista.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Giuseppe Simeoni di Udine, commerciante in macchine express, in data 15 corrente è stato dichiarato fallito. Giudice delegato avv. Valdemarca; curatore provvisorio l'avv. Baldissera. Prima adunanza il 2 settembre p. v.; termine per la presentazione dei titoli di credito il 15 settembre; data delle verifiche il 30 settembre.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.25 — New York 18.33 — Zurigo 353.76 Belgio 255.25 (ducati).

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.45 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.55 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Affoga facendo il bagno

Ci scrivono da Tricesimo:

L'altro giorno, il giovane Quinto Tosolini di anni 25 aveva promesso ad alcuni suoi amici di Savorgnano del Torre, di trovarsi al loro paese verso le ore 4 del pomeriggio, cioè dopo aver fatto un bagno nel Torre. Mentre stava bagnandosi si sentì poco bene e uscì dall'acqua. Dopo qualche minuto credendosi rimesso, ritornò nell'acqua. Questa volta però, colpito da malore, dopo aver lanciato un grido di aiuto scomparve nei gorghi.

Alcuni bimbi che assistevano alla scena, accorsero ad avvertire dei contadini, i quali riuscirono ad estrarre il Tosolini dall'acqua ma ormai cadavere.

Il giovane, orfano, abitava con una sorella sposata nella vicina frazione di Adorgnano ed era impiegato quale facchino presso la ditta Fratelli Pividori a Tricesimo. Da tutti era benvoluto per il suo ottimo carattere e per la rettitudine della sua esistenza; tutti compiansero la sua immatura e triste fine.

Sentenza di non luogo a procedere nell'affare Caiselli

In seguito alla requisitoria del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, cui accennammo tempo fa, la Sezione d'Accusa ha ieri pronunciato sentenza con la quale dichiara non luogo a procedere nei riguardi del cav. uff. dott. Pitotti, della portinaia del palazzo Caiselli, del co. Michele Caiselli, del sig. Sacchetto e del sig. Salvo, ordinando la scarcerazione degli ultimi tre, che erano detenuti. Infatti, ieri sera stessa, essi sono stati posti in libertà.

La Sezione di Accusa ha deliberato l'assoluzione per inesistenza di reato per tutti i capi di accusa, eccezione fatta per l'imputazione di furto per il quale ha ordinato un supplemento d'istruttoria, a carico del co. Michele Caiselli e degli altri due, Sacchetto e Salvo, escludendo però la qualifica.

Il commerciante Castiglione arrestato per bancarotta

Il commerciante in agrumi sig. Domenico Castiglione nativo della Sicilia e da alcuni anni residente nella nostra città, dichiarava fallimento circa due mesi addietro.

Dalle risultanze fallimentari emergeva una piena responsabilità del Castiglione e l'Autorità Giudiziaria emetteva un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Il commerciante si era però allontanato da Udine sottraendosi così all'arresto. La Questura provvide alle ricerche estendendo le indagini anche fuori della Provincia ed ora ha rintracciato il Castiglione a Treviso. Egli è stato quindi arrestato e tradotto prima nelle carceri di Treviso e poi in quelle della nostra città.

UNA RETATA DI FARFALLINE ED ALTRI ARRESTI

Ieri sera vennero arrestate per misura di P. S. e perchè contravventrici al foglio di via obbligatorio le prostitute: Maria Polese fu Francesco da Gemona di anni 22, Giuditta Tomat fu Giacomo da Pagnacco di anni 29, Tranquilla Calligaro da Gemona di anni 35, Rosa Rosso di Ermenegildo di anni 30 nata in Germania e dimorante a Teor.

Vennero tratti in arresto, perchè trovati in case clandestine, tali Ernesto Tosolini d'anni 19 da Prata di Pordenone e Antonio Tononi di Primo d'anni 37 da S. Donà di Piave.

Vennero pure tratti in arresto: il noto ricettatore Italo Moro di Giovanni da Cortile S. Martino, dimorante a Gemona, in via Monastero 26, perchè trovato in possesso di cinque cartelle del Monte di Pietà, di cui quattro per impegni di bicicletta e una per un anello d'oro: tale Libero Borghello di Albino di anni 23, dimorante in via Cividale 16, per porto abusivo di coltello.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi mercoledì dalle ore 17 première del superfilm edito dagli Artisti Americani associati

AMAZZONE ROSSA

Grandioso dramma d'amore, di sentimento, di passionalità, in una vicenda cavalleresca galante, avventurosa interpretata dalla stellissima

PRISCILLA DEAN

... La città ancora travagliata dal disordine della sconfitta, era divenuta facile campo alle audaci imprese dell'amazzone Rossa, brigante e gentiluomo.

Concerto orchestrale del m.o prof. Aru.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

(*Gestione An. Pittoluga*)

Oggi 17 agosto replica del colossale film avventuroso in 4 atti

LA VIA DELL'ARCOBALENO

Interpretato dal meraviglioso e gagliardo re dell'avventura Tom Mix e dal suo intelligente cavallo Tony.

Speciale commento musicale diretto dal m.o Sinico.

Quanto prima: *Il Terrore del Rio Grande.*

Le Camicie Nere della V^a Zona al Campo

Dop la rivista, passata il 14 corrente dalle LL. EE. Turati e Bazan alle rappresentanze delle Legioni della V Zona della Milizia, rivista che è stata una imponente manifestazione di forza, ordine, disciplina, i reparti nella sera stessa hanno raggiunto per via ordinaria le posizioni iniziali stabilite, per le manovre.

Il 15 mattina per tempo, alle prime luci dell'alba, Udine ed i paesi vicini hanno rivissuto le ore del più recente passato eroico e guerriero. Un rombare di motori, un incrociarsi di automobili, autocarri, motociclette, un movimento di colonne di Camicie Nere che sfilavano in ordine e silenziose per direzioni diverse; qua e là gruppi di ufficiali che ricevevano ed impartivano disposizioni.

Nessuno potrebbe oltrepassare le teste delle colonne in marcia, ma autorizzati dalla Direzione delle manovre seguiamo una delle più belle e numerose Legioni del Veneto, la 49 «S. Marco» di Venezia; a passo d'uomo ci inoltriamo tra le due file di militi. I giovani gagliardi e generosi marciano con passo allegro, lanciando sottovoce frizzi e barzellette, canticchiando in sordina le vecchie canzoni di guerra e di squadrismo.

Man mano che avanziamo verso la testa della Legione dove marcia il baldo e giovane console Muratori, vediamo che sono prese le più severe misure per sventare ogni sorpresa. Numerose pattuglie di ciclisti battono a raggiera le strade a parecchi chilometri avanti, i motociclisti collegano continuamente la colonna con quelle laterali.

Passando per Feletto Umberto troviamo in uno spazio libero una sezione di sanità del Partito Azzurro, in via di istallazione. Osserviamo le tende di medicazione, le autoambulanze, le barelle nuovo tipo e tutto il più moderno armamentario medico chirurgico.

Protetti dal nostro lasciapassare avanziamo ancora a Tavagnacco e Pagnacco e Lazzacco. La strada che unisce questi paesi è la linea di attestamento che le varie colonne del partito azzurro debbono raggiungere in attesa di altri ordini per l'avanzata. Abilmente dissimulate sotto la fitta vegetazione vediamo le balde e ben inquadrate coorti della 63.a Legione comandate dal seniore Macellari, più in là quelle della 51.a, 52.a 54.a. Da per tutto un andarivieni di ciclisti con la nemico; si odono le prime schioppettate. Numerosi aeroplani del partito azzurro volteggiano in cielo spiando il nemico ed ogni tanto lasciano cadere messaggi ed informazioni pel Comandante del Partito Azzurro console generale Micheroux de Dillon.

Oltrepassata la linea delle pattuglie mediante un largo giro, siamo ora nel campo del Partito Rosso comandato dal fiero console Ivan Doro.

Ben dissimulate nei campi, con numerose vedette sugli alberi, troviamo i quadrati alpini del seniore Liuzzi (55.a Legione) e le camicie nere della Marca Trevigiana (50.a Legione). Ovunque gruppi di mitragliatrici ben camuffate attendono di entrare in azione. Sui volti di tutti si legge un grande ardore, un interessamento veramente morboso. Pare davvero di essere in attesa dello scontro più sanguinoso.

Rifacciamo la strada percorsa e ci portiamo sul campanile di Pagnacco (120 gradini!) dove ha sede la direzione delle Manovre.

Qui troviamo S. E. Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Vernè Comandante la V.a Zona, il Prefetto di Udine in divisa di seniore della Milizia, il Podestà di Udine, console on. Russo, il console Elti capo di S. M. i seniori Gidoni e Palmeri ed altri numerosi ufficiali superiori della Milizia e della R. Aeronautica.

***

Dal campanile si gode veramente di uno spettacolo superbo, e le gaie colline dell'anfiteatro morenico friulano, con lo sfondo delle alpi carniche, si snodano sotto i nostri occhi in archi concentrici, ammantate di splendida vegetazione.

Di qui si domina l'esteso campo di battaglia e qua e là si scorge qualche reparto in movimento.

Dalla fase esplorativa le colonne del partito azzurro sono partite all'attacco; attorno ai caseggiati ed alle quote prominenti si accende intenso il fuoco di fucileria, crepitano le mitragliatrici, qua e là si innalzano razzi di segnalazione.

Da tutto l'insieme si intuisce che i due partiti si agganciano.

Dal Comando del Partito Azzurro viene telefonata alla direzione delle Manovre, sul Campanile di Pagnacco, la situazione alle ore 10. Su tutta la linea si è a stretto contatto con il nemico. Una forte colonna mista di fucilieri (51.a e 52.a Legione) e di ciclisti (54.a Legione) viene lanciata all'aggiramento del fianco destro dei Rossi, puntando su Colloredo di Montalbano, mentre una colonna celere di Autoblindate e ciclisti da Reana del Rojale punta su Tricesimo.

Gli aereoplani del I. Stormo da Caccia si abbassano paurosamente sulle posizioni dei Rossi e compiono ardite azioni di mitragliamento.

Evidentemente la situazione dei Rossi peggiora; il Console Doro intuisce il pericolo alle ali ed attacca lanciando reparti freschi (53.a Legione) in una energica azione controffensiva, inizia con il grosso — a scaglioni — la ritirata su posizioni retrostanti.

L'aviazione, impeccabile, disturba assai il movimento. A questo punto S. E. Bazan fa innalzare i razzi di segnalazione per la cessazione della manovra.

***

Rifacciamo l'ardua discesa dal campanile, ed accorriamo in mezzo alle camicie nere per sentire dalla loro viva voce le fresche impressioni della lotta. Tutti hanno da raccontare qualche brillante episodio; qui è un manipolo ciclisti che ha fatto prigioniera una intiera centuria, là è una sezione mitragliatrici che dal suo covo ha sorpreso e decimata una colonna in marcia, là ancora un reparto giura che se ci fossero state le pallottole, avrebbe abbattuto almeno due aeroplani. E' in tutti un grande entusiasmo, una volontà prepotente di azione, una voglia matta di menare le mani, di fare sul serio.

E qualche ferito leggero non è mancato negli inevitabili corpo a corpo delle imboscate. Ma i posti di medicazione, sapientemente disposti, con pochi centimetri di fascia li hanno rimandati tutti in linea di combattimento. Sono veramente ammirevoli queste camicie nere che animate dal puro spirito fascista sopportono allegramente disagi e fatiche; operai e contadini invece di godersi le ferie di ferragosto in santa pace, hanno preferito il rancio ed il bivacco; molti hanno lasciato i loro affari, l'officina, la paga, pur di rispondere alla chiamata del Duce!

Ma oltre a queste riflessioni spirituali altre osservazioni ci ha suggerito l'interessante manovra; la Milizia fa strada. Dal 1923 ad oggi non si conosce più, i quadri si sono selezionati; nei ranghi ordine e disciplina perfetta, i comandi funzionano, i servizi servono.

La Milizia è diventata un vero ed efficente strumento militare.

E' questa una constatazione che ci conforta il cuore e che deve dare seriamente da pensare a coloro che sono preposti alla Difesa della Patria.

Domani alcuni dei Reparti partiranno per i Campi Divisionali dell'Esercito in Carnia e nel Bellunese. Altri, rientrando in sede, compiranno interessanti esercitazioni.

Nella Valle dell'Aupa e sul M. Sernio

Sabato sera con altri due compagni discesi dal treno a Moggio, da dove, riforniti di frutta, marmellata e pane, ci incamminammo per la comoda e pittoresca Valle dell'Aupa fiancheggiata da pareti rocciose, e solo a tratti, da una ricca vegetazione. Non si vedono qui le estese e fitte pinete di altre valli della Carnia, nè le macchie di abeti e larici. Nello sfondo della valle verso Pontebba si alzano le alte cime in prossimità del vecchio confine. Il torrente Aupa rumoreggia scorrendo già verso Moggio e il Fella, e scroscia battendo contro i macigni, massi sassosi enormi precipitati dalle alte montagne. Il letto dell'Aupa non è profondo, e l'acqua non ha scavato quelle fosse che si osservano lungo la Valle dell'Arzino.

L'Aupa scorre quasi alla stessa altezza della strada, larga e bella.

Da Moggio a piedi, ci siamo recati a Bevorchians, più a nord di Dordolla, fermandoci, chè era ormai tardi, nell'osteria Croset, una discreta trattoria alpina.

La nostra mèta era il M. Sernio il quale con la Creta del M. Grauzaria (rispettivamente m. 2165 e m. 2068) formano un solo gruppo, dai caratteri spiccatamente dolomitici. I due monti lanciano le loro cime ardite, rocciose e nude verso il bel cielo della Carnia. Dalla pianura, le vette della Grauzaria e di Sernio (alias Serenàt) si vedono imponenti, con le loro guglie che sembrano dei giganteschi denti canini.

Era buio quando arrivammo all'osteria di Croset, nel gruppo di casolari di Bevorchians; le cime della Grauzaria si vedevano vicinissime, profilandosi nel sfondo chiarore lunare. Alcune nubi biancastre volteggiavano sulle cime: a destra della Grauzaria, di scorcio, velata dalla leggera nebbia serotina, come in uno sfondo vaporoso, si mostrava la cima del Sernio, bel monte, e che sembra, assieme al Grauzaria sia stato trapiantato qui dal Cadore, dalla conca di Cortina d'Ampezzo.

Rifocillati, benchè ormai fossero le ore dieci della sera, ci decidemmo a prendere il sentiero, (che non conoscevamo affatto, per dirigerci ai piedi del M. Sernio, in modo di potere di buon mattino, intraprendere la salita.

Il debole chiarore di luna stava per eclissarsi, quando per l'appunto ci incamminavamo, seguendo un torrentello, su verso la Casera Floc, luogo che segna la prima tappa per arrivare ai piedi dei due monti.

Ignari completamente del cammino ci siamo affidati alla buona volontà e al senso nostro di orientamento. Ci avevano indicato di seguire taluni sentieri, e ci avevano detto di dover incontrare due Casere (del Floc e il Foran de la Gialine). La salita in montagna, di notte, in luoghi non conosciuti, non è certamente il più bel divertimento, benchè l'ansia e il rischio siano due cose indispensabili nelle escursioni alpine. Se tutto cercate facile sulle alpi, se rifuggite l'incerto, il rischio, il difficile, il faticoso, a qual pro parlare di cimentarsi alla montagna, di temprare i muscoli e fortificare lo spirito?...

I grilli e gli altri insetti con i loro bisbigli e con i loro canti rompevano il silenzio profondo; i colpi dei nostri bastoni risuonavano secchi lungo l'erta, a tratti coperta di sola erba, a tratti di alberi di breve fusto. Molti sassi biancheggiavano quà e là: avendo caratteri dolomitici, la roccia si sfalda facilmente e difatti si può osservare, tanto sulla Grauzaria come sul Sernio, sulle pareti rocciose, che dei massi si sono staccati, franando giù a valle, ove ora giacciono immobili in sua lenta mole, per dire col poeta.

A passo misurato, non senza imbarazzo in sul principio per via del giusto sentiero da seguire, abbiamo raggiunto la Casera del Floc, arrivandovi circa all'ora di mezzanotte. Ma camminavamo di buona lena, e la volontà bastava per salire ancora. L'ora tarda però, la nessuna conoscenza dei luoghi ci persuasero a fermarci alla Casera. Qui un odore acuto di stallatico eccitò le nostre narici, ma non entrammo nella Casera, dove non si avrebbe trovato nemmeno tanto di fieno da poter improvvisare un giaciglio. Si udivano belare le capre e muggire le mucche, formando coro col tintinnio continuo dei campanelli. Ci accomodammo all'aperto, sull'erba umida per la rugiada, appoggiando la testa sui sassi. Non posso affermare di aver riposato, ma riuscì soddisfacente, passare così le ore della notte, le cui tenebre venivano diradate da un chiarore lunare tenue. Nuvoloni neri si aggiravano sulle crete Grauzaria e Sernio, che si elevavano imminenti sopra di noi. Il cielo prometteva pioggia per il giorno veniente, e il dubbio di non poter toccare la mèta prefissa ci rendeva inquieti e malcontenti. Il freddo ad una cert'ora ci punse forte forte, e all'aperto non c'era verso di potersene difendere. L'alba era perciò desideratissima: e sorse, ma non quale poteva essere aspettata da noi, chè il cielo nebbioso e le montagne coperte fino a metà, privarono del piacere di una visione magnifica quale il sorgere del sole in un chiaro mattino sulle Alpi.

Indolenziti, con le membra rotte, perchè privati del sonno ristoratore, riprendemmo il cammino verso la Casera Foran de la Gialine, e nel tragitto abbiamo raccolti frutti di lampone (rambue') con i quali abbiamo raddolcito la bocca. Abbiamo incontrato una zona olezzante di ciclamini, e punteggiata di lampone e di mirtillo: abbiamo spiccato voluttuosamente di questi frutti, lenitori ottimi della sete.

Intanto ci avvicinavamo alle falde della Grauzaria come le pareti scoscese, grigie, e le vette (sono diverse) tutte a forme di guglie. Nebbia e sole, ad intervalli, lambivano le cime della Grauzaria e quella isolata, irta, del Sernio. La vegetazione si faceva più scarsa.

Finalmente eccoci alle Casere Foran de la Gialine. La Casera, dove stanno mucche e capre, cacciate quassù al pascolo, è composta di quattro assi e di pali di pino e d'abete, si male connessi, che sembra debbano sfasciarsi al primo soffio di vento. Nè comoda nè pulita è la Casera, ultima tappa «alberghiera» prima di salire il Sernio, il quale sta al di là di un monticello, alle spalle della Casera stessa. Ci si presenta un vecchio dall'aspetto patriarcale, con i calzoni lerci, con le gambe fortemente arcuate con una barba corta e bianca, e con la parte anteriore della testa calva lucida, la faccia larga e l'occhio ardito; ebbi l'impressione di vedere una figura di eremita antico che conoscesse e abitasse soltanto la montagna. La sua voce era grossa, un po' cavernosa, ci disse che da oltre cinquant'anni conduceva al pascolo la sua mandria. Aveva un mastello di legno, in mano, entro il quale doveva versare il latte.

Capre, mucche e porci, tutti stavano ancora assembrati fuori del lurido abituro.

Le capre attendevano la mungitura, e si mostravano inquiete, urtandosi, come i bambini indocili, con la testa. Queste bestiole sono di una curiosità grande. Difatti, al nostro arrivo le vediamo avvicinarci allungando il collo, quasi a volerci chiedere qualcosa; vengono si può dire a frugare nelle nostre tasche per turno, perchè ciò che fa l'una le altre fanno. Un uomo giovane, che dall'aspetto somiglia ai pastori descritti dagli antichi poeti, si siede fuori della Casera, e ad una ad una le munge. Le capre, impazienti, vogliono, una prima dell'altra, alleviarsi dal dolce peso del latte, e stanno intorno al pastore, urtandosi a vicenda, come i fanciulli intorno al banco del gelatiere o del venditore di paste e dolci. Taluna col muso accarezza le spalle e il collo del pastore; altre si allontanano, stanche di attendere, con le mammelle turgide e nerastre.

Beviamo il latte mattutino fresco con l'aroma delle erbe, che ci porge una vecchia, alta e secca, che ha lasciato per un minuto di agucchiare.

Terminata la mungitura, le capre si sparpagliano lungo la china, suonando i campani appesi al collo, e incominciano a brucare l'erba: è il loro lavoro giornaliero.

Avanti, ora, per raggiungere la cima del Sernio! Arrivati ad una sella ci si presenta innanzi la mole completa del nostro Monte, alle cui falde in certi punti, al termine di profonde scanalature, giace ancora della neve. Il tempo non ci rassicura: nuvoloni più neri si accampano sui gruppi Grauzaria e Sernio; il cielo tutto all'intorno è coperto. Anche il nostro viso ha il broncio: difatti, siamo all'ultima tappa verso il Sernio, ed eccoci preclusa la strada dalla nebbia e dal maltempo.

— Buona — pensavamo noi — la pioggia in pianura! Ma qui, su queste nude roccie!....

Deviammo dal sentiero, e invece di salire alla bella e interessante Forcella Nuviernulis, volgemmo i nostri passi alla Casera dei Maestri (curioso nome davvero!) che sta proprio sotto il M. Sernio. Una tristezza grande aveva preso i nostri animi: eravamo venuti in montagna per godere, e ci si presentava innanzi un cielo buio e le montagne nebbiose!

La Casera dei Maestri è più pulita e più comoda delle altre due più in basso. Il padrone stava mungendo le capre, quando giungemmo noi. Era un uomo alto e robusto, con una barba rossiccia e con due mani callose di forte lavoratore. Ci accolse con garbo nella sua stamberga, e ci disse che la pioggia era imminente. Ci invitò a sedere accanto al fuoco, sopra il quale pendeva da un alare di legno (due tronchi di pino messi insieme) una grande caldaia di latte. Doveva fare il formaggio. Una gran fiammata era alimentata da radici di faggio e da legna di pino. A 1600 metri d'altezza, nell'imminenza della pioggia, non è discaro il fuoco, nemmeno in agosto. Il pastore versò il caglio sciolto nel latte, e poi principiò a mescere con un mestolo. Una materia bianca venne a galla: il latte cominciava a rappigliarsi. Poi l'uomo tirò in disparte la caldaia, e mise sopra il fuoco la pentola per cuocere la polenta.

La visione di tutti questi preparativi toglieva a noi quasi la memoria di ciò che era lo scopo della nostra gita.

L'uomo, intelligente e avveduto, tra una faccenda e l'altra, dallo sciacquare i piatti al versare la farina di mais nella pentola, tenne discorso con noi: si parlò della guerra ultima, cui egli aveva preso parte come granatiere, delle montagne, dei pascoli, di tutto un po'. Un ragazzetto di 12 anni qualche volta interrompeva i nostri discorsi con uscite curiose, come la seguente:

— Anch'io tra qualche anno verrò al pascolo con una mandria. E ancora: Io ho un bel paio di occhiali neri, raccolti per la strada, perchè caduti dalla tasca di un signore — (Così disse guardando le mie lenti) poi aggiunse: — Aspettai che quel signore passasse e poi raccolsi gli occhiali!

Il pastore adulto sorrise. Qualcuno osservò in tono benigno che bisogna restituire la roba d'altri: il ragazzo annuì e diede una scrollatina di spalle.

Un tuono che rimbombò tra le montagne richiamò la nostra attenzione di fuori. Preceduta da un rumore simile allo stormire simultaneo di pini, ecco riversarsi una pioggia fittissima. Pensiamo concordi: — Addio bella cima del M. Sernio!...

Intanto a polenta, rimestata con forza e lestezza dal ragazzo, andava cuocendosi, e mandava un odore caro a noi, caro in genere a tutti i friulani. Cotta che fu il ragazzo la versò sul tagliere tra un fumo di vapori. I tre pastori fecero colazione mangiando con avidità consolante polenta e ricotta.

Dopo un forte acquazzone, il cielo venne liberato dalle nubi, e le montagne ricomparvero più nitide e rinfrescate. Guardammo il M. Sernio: il sole lo illuminava in pieno; le cime dela Grauzaria mandavano luccicchii argentei. Immantinente decidemmo di riprendere la salita. Il fresco lasciato dalla pioggia caduta ci rendeva agevole il cammino sopra ciottoli e sterpi. Eccoci alla Forcella Nuviernulis, da dove possiamo godere un panorama bellissimo dal Tagliamento fino in pianura. La nebbia però ci toglieva una visione più estesa.

Senz'altro ci avviammo sul Sernio, sorpassando greppi e macigni.

A 2169 metri di altezza non è poca cosa, ma la vista delle alpi Carniche, Giulie, Cadorine, e delal pianura fino al mare ci fu vietata dalla foschia.

Fummo contenti ugualmente e salutammo ancora una volta con gioia da così bella altezza il nostro Friuli, la nostra Italia.

Osoppo, 8 agosto 1927.

Antonio Faleschini

Una lodevole iniziativa della Soc. Operaia

La Società Operaia di Udine, la quale è entrata nel suo 61.o anno di vita, ha sempre tenuto fede ai suo programma che comprende assistenza materiale e morale della classe operaia, beneficenza ed istruzione. E' risaputo che ad essa si deve d'aver promosso, iniziato, sussidiato le principali e migliori istituzioni culturali ed economiche della nostra città.

Rileviamo con plauso una iniziativa che presentemente è stata presa dal Consiglio della Associazione stessa e che consiste nell'inviare alla Mostra Biennale di Monza e all'Esposizione Voltiana di Como una trentina di operai a scopo di istruzione. Essi, nell'ultima decade di settembre vi saranno accompagnati dai Capi d'arte signori Sealo e Torossi, dal prof. A. Cantuti e dall'architetto Zanini, quest'ultimo già incaricato dalla Camera di Commercio per le Piccole Industrie.

I principali Enti cittadini, persuasi dell'opportunità e della genialità di questa iniziativa, hanno promesso un congruo contributo per alleggerire alla Società Operaia la non lieve spesa.

E' bene, che l'attività spiegata dalla fiorente Società Operaia di Udine, anche nel campo culturale, sia segnalata al pubblico, ed è pure bene, che essa trovi largo consenso ed appoggio per il crescente vantaggio della classe operaia e per il decoro della nostra città.

E. F.

Sugli incendi nei boschi

Si sono riuniti in Prefettura, dinanzi al Prefetto comm. Iraci, i comandanti delle Legioni 63. e 55 della Milizia Volon., il console comandante la Legione della Milizia Forestale, il colonnello comandante la Legione della R. Guardia di Finanza e il comandante interinale della Divisione Reali Carabinieri.

Alla riunione hanno presenziato il generale comm. dott. Augusto Agostini, vice comandante generale della Milizia Forestale, e il console Hoffmann della Milizia stessa.

Sono stati presi accordi per l'intensificazione dell'azione di vigilanza contro gli incendi dei boschi e per l'accertamento degli incendi dolosi o colposi e per la punizione dei responsabili. In modo particolare si sono richiamate le disposizioni dell'art. 33 del R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267, le quali portano sanzioni contro chiunque si rifiuti di prestare la sua opera nello spegnimento di incendi di boschi.

Le autorità e i militi della Milizia Forestale, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della Milizia, nonchè gli Agenti Comunali, cureranno con speciale rigore l'osservanza delle disposizioni precauzionali, di cui al Regolamento; e sopratutto di quelle riguardanti il divieto di accendere fuochi nei boschi, l'esercizio di carbonaie o simili; l'obbligo di segnalare all'Autorità più vicina ogni fuoco che si trovi acceso in prossimità di boschi e, in genere, tutte le precauzioni atte ad evitare gli incendi.

Contro i responsabili di incendi, sia per dolo, sia semplicemente per colpa sarà proceduto con la massima severità, essendo volontà del Governo che sia tutelata quella grande ricchezza nazionale che è costituita dal patrimonio forestale.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(14, 15 e 16 agosto 1927)

Nati vivi: maschi 4; femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Ermenegildo Castero impieg. Ida Zilotti civile — Mariano Sammartin impieg. Maria Paoluzza agiata — Vittorio D'Agostino bracciante Elena Casarza casal. — Alberto Covazzi elettric. Luigia Angeli sarta — Vittorio Bontempo barbiere Giovanna Tomas casalinga.

Morti: Ciro Gardi del dott. comm. Antonio a. 21 studente — Regina De Marco Banello fu Ang. a. 60 — Eufemia Dosio Pauluzzi fu Ang. a. 38 casal. — Teresa Sturma Marcuzzi fu Giovanni an. 63 casal. — Maria Cattaruzza Marchettano fu Liberale a. 66 casal — Bruno Schiera Vanoli di Giac. a. 19 militare — Tranquilla Floreani fu Giov. a. 32 casalinga.

In morte di Ciro Gardi

L'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego comunica un primo elenco delle offerte raccolte per onorare la memoria dell'Anima eletta di Ciro Gardi, tra il personale dipendente dal Comune di Udine a favore delle sottoindicate Istituzioni di beneficenza:

A favore della «Scuola e Famiglia»: Badini Davide lire 5 — Canali Luigia 5 — Carletti prof. Ercole 25 — Corgnali dott. G. B. 10 — De Faccio Ubaldo 5 — De Poloni dr. Umberto 25 — Forni Gino e Famiglia 10 — Gervasoni Michele 10 — Lippi ing. Emilio 10 — Loria Liberale 10 — Mascagni Mario 25 — Mattioni Giuseppe 5 — Miani Armando 2 — Molinaro Luigi 5 — Moro geom. Giovanni 5 — Mulinaris rag. Luigi 10 — Paldi ing. Cesare 25 — Romano Romano 5 — Savini dott. Maria 15 — Sutto Vittorio 5 — Blasoni cav. Pietro 25 — Santi cav. Ernesto 10 — magg. cav. Perrone 25 — cav. Emilio Doretti 10. valli 2 — Baldovini Ernesto 5 — Battistella

A favore della Casa di Ricovero: Mario A. geom. Pilade 5 — Caneva Aristide 5 — Comuzzo Luigi 5 — Del Bianco Emilio 5 — Facci Ubaldo 5 — Loria Maria 2 — Medeossi Ermenegildo 5 — Minen Giovanni 5 — Moro Giacomo 5 — Pagnutti Gino 5 — Pantaleoni Ciro 5 — Pobli Girolamo 5 — Scarabelli Enrico 5 — Terenzani rag. Guido 5 — Toso rag. Giovanni 5.

A favore della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra: Canciani Guido 5 — Collovigh Virginio 2 — De Checco rag. Enrico 5 — Dori Antonio 3 — Feruglio Emilio 5 — Lunazzi rag. Carlo 5 — Pilotti Carlo 3.

A favore dei Tubercolotici di Guerra: Colautti Pio 3 — Zanini Manlio 3.

A favore degli Orfani di Guerra di Udine: Fabello Virginio 2 — Ferazzutti Giovanni 5 — Periotti cav. Giuseppe 5 — Vicario Renzo 5 — Zin Eugenio 3 — Gervasoni Carlo 5 — Del Missier Giovanni 10.

A favore della Congregazione di Carità: Venuti Erminio 5 — Zanini Giuseppe 5.

A favore dell'Ospizio Marino: Bearzatti dr. Ermando 10 — Loschi Gina 5.

A favore dell'Asilo Infantile dell'Immacolata: Armellin Germano 10 — Anzil Luigi 5 — Collegari Mario 3 — Del Missier Lucio 2.

A favore dell'Orfanotrofio Tomadini: Basaldella Francesco 5 — Bazzaro Giovanni 5 — Bianchi Gino 5 — Birri Virginio 1 — Bon Elvira 2 — Casarsa Ernesto 1 — Ceresoni Antonio 2 — Giovanni Chiavegatto 5 — Del Col Giuseppe 5 — De Longa Antonio 5 — Di Benedetto Virgilio 2 — Fabro Luigi 2 — Foschiani Onorino 5 — Gottardo Angelo 2 — Guerra G. Batta 10 — Gallina Umberto 2 — Grosso Antonio 5 — Maddalena cav. Guido 10 — Mansutti Arrigo 5 — Marini Antonio 5 — Milocco Arrigo 5 — Missio Giuseppe 2 — Nonino Angelo 2 — Padovani Tito 1 — Petrei Bernardino 2 — Pittolo Olivo 3 — Quain Erminio 5 — Rizzi Attilio 5 — Rova Attilio 2 — Tamburlini Elio 5 — Tosi Pietro 2 — Zannii Gino 2.

Per l'iscrizione nel libro d'oro della «Dante Alighieri» hanno versato:

Aldo Mattioni L. 10; Luciano Conti 10; G. M. Cojutti 10; dott. Carlo Valentinis 20; Federico Valentinis 10; Eida e Sergio Tavasani 10; Gianfranco d'Attimis 10; Luciani Pitassi 5; Libero Bisutti 5; Nino Doretti 5; Daniele Camavitto 5; avv. Tessitori 5; Manio Liso 5; Tita Colautti 5; (1. elenco) totale L. 115.

Nel Libro d'Oro della Dante

Per onorare la memoria del compianto G. B. Basadonna, i signori Spinotti avv. Riccardo, Aldo Paretti, dott. Riccardo Pascoli, dott. Melchiorre Chiussi e Nino Scala, hanno versato la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

— Per onorare la memoria della compianta signora Maia Angeli, la Direzione ed amici dela Seta Artificiale di Napoli (Viscosa), hanno versato la somma di lire 200 per l'iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui.

Nella medesima circostanza e per lo stesso scopo la signora Maria Fabris Ferrari ed il comm. dott. Luigi Fabris hanno versato lire 200.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in morte del co. Antonio Bellavitis L. 50 ing. Aldo Bellavitis lire 50; fratello co. Ugo e consorte Anna d'Este 100. Banca Cooperativa Udinese (consiglio) 100.

Casa di Ricovero — in morte di Teresa Rubini Billia: march. Camilla de Concina L. 500.

Società Protettrice dell'Infanzia — in morte di Teresa Rubini Billia: il fratello gr. uff. dott. Domenico Rubini L. 1000.

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Teresa Rubini Billia: march. Camilla de Concina 1000, Margherita Berghinz Berlinghieri 50, Alberta Marazzani Berlinghieri 50.

Famiglie povere — in morte di Maria Angeli Benuzzi: Silvia Ronchi Del Re 10.

Orfani di guerra udinesi — In morte del cav. Giovanni Rossi: Famiglia Bandiani 10 — del cav. Rodolfo Trieb: ing. Luigi Pez e figlio geom. Giuseppe 20 — di Basadonna Gio. Batta: Barburini Attilio 10; Contardo Giuseppe 10; Ditta Romanelli, Somma e C. 25.

Affitti ridotti dal Pretore

Ecco altre riduzioni di affitti sentenziate dal Pretore:

Guatti Antonio proprietario a Gaspardis Chiurlo Irma inquilina da lire 11000 a 9900 annue — Bisotti Gobessi Antonietta a Danise Umberto da 160 a 150 — Cozzi Vittorio a Caminiti Francesco da 135 il 15 per cento — Istituto Prev. Sociale a dott. Cerretti da 6000 a 5410 — comm. Luigi Fabbri a ditta F.lli Monaca da 1125 a 1012 — Sorelle Scher a Zaghis Giovanni da 300 a 255 — Rava Filomena a Quarluccio Santo da 165 a 90 — PesanteArgia a Patriarca Daniele da 130 a 110 — Gabrielli Armando a Iseppi Gioacchino da 185 a 100 — Contardo Paolo e Fratelli a Moselli Ettore da 250 a 212.50; a Drigani Domenico da 250 a 212.50; a Mazzolini Adele da 250 a 212.50 — Eredi Marchetti G. B. a Ditta Croatto da 200 a 170 — Eredi Marchetti a Bianchi Achille da 250 a 108; a Bertoli Anna da 250 a 225 — Istituto Renati e Ditta Pilosio Leonarduzzi, accordati — Venuti Attilio a De Maschio Italia da 325 a 210 — Vidussi Lodovico a Moretti Carlo da 150 a 125 — Franzolini Rizzi Maria a Ragusa Corrado da 240 a 210 — Comune di Udine a Sello Luigi e Libreria Miani il 16 per cento; a Travisi Mandosio il 15 per cento — Bellina Antonio a Di Colla Eugenio da 210 a 130.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 52°

PATRIMONIO L. 12.330.606.20

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 31 Luglio 1927 - Anno 5°

ATTIVO

Cassa	L.	1.387.437.13
Mutui prestiti e conti correnti	»	39.085.454.86
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	44.556.758.14
Cambiali in portafoglio	»	23.149.891.29
Conti corrispondenti	»	16.190.326.58
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	6.485.385.27
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.281.756.75
Depositi a cauzione ed a custodia	»	48.996.426.32
	L.	184.133.436.34

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	97.785.558.79
Conti corrispondenti	»	8.583.084.28
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.997.725.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	9.394.938.07
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.304.356.74
Depositi a cauzione ed a custodia	»	48.996.426.32
Utili ad oggi	»	740.790.94
Patrimonio al 31 Dicembre 1926	»	12.330.606.20
	L.	184.133.436.34

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. dott. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore rag. F. PIVA

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il dono d'ogni Provincia d'un aeroplano alla Patria

ROMA, 16. — L'Aero Club d'Italia comunica:

L'Aero Club d'Italia, raccogliendo il pensiero espresso dal Duce nel ricevere la offerta di un aeroplano fatta nei giorni scorsi dalla provincia di Vercelli alla R. Aeronautica, e facendosi interprete dei sentimenti che animano tutti gli italiani coscienti ormai della necessità di un'Italia forte nel cielo, ha rivolto un appello ai suoi alfieri capi in ogni provincia invitandoli a promuovere, d'accordo con le autorità locali, pubbliche sottoscrizioni per ottenere che ogni provincia d'Italia offra alla R. Aeronautica un aeroplano.

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria, sarà il giorno nel quale verranno presentati al Duce i risultati delle singole sottoscrizioni provinciali.

L'importante iniziativa che mira ad accrescere la potenza aerea della Nazione troverà certo il più entusiastico consenso da parte di tutti gli italiani devoti alla Patria ed al Regime.

Le stupide menzogne di taluni giornali stranieri

ROMA, 16. — L'Agenzia «Stefani» comunica:

«I soliti giornali stranieri hanno stampato che nei dintorni di Scutari d'Albania gli albanesi avrebbero ferito cinque italiani di cui un ufficiale. Il Governo italiano oppone la più recisa smentita a questa ennesima menzogna. L'incidente non esiste».

Pro maternità ed infanzia
Elargizioni in memoria di mons. Tartini

ROMA, 16. — L'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia comunica: Ricorre il 19 corr. il cinquantenario della morte di mons. Luigi Tartarini, il venerando sacerdote di Mantova confortatore dei martiri di Belfiore che gli accompagnò e benedisse fin sul palco di morte. In occasione delle solenni onoranze che si preparano in Mantova, dove il Martini fondò un pio istituto che porta il suo nome e ricovera oltre 90 piccole derelitte, l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, volendo anche onorare la memoria del benemerito patriota e filantropo, ha elargito a favore dell'Orfanotrofio da lui fondato lire 5000 oltre il sussidio di lire 20.000 che già aveva concesso nel giugno scorso.

Una nave che potrà portare 20 aeroplani in costruzione in Francia

ROMA, 16. — La marina francese ha ordinato all'industria privata la costruzione di una grande nave porta-aeroplani. La nuova nave che sarà battezzata col nome di «Comandant Teste» ha queste caratteristiche: stazzamento di 10.000 ton., lunghezza di 155 m., forza di 15 mila cavalli armamento di 8 pezzi da 140 mm., di 4 pezzi da 75 mm. e di 4 pezzi da 37 mm. Essa non poterà ponti di decollaggio ma sarà fornita di catapulte. Sarà in grado di accogliere venti aeroplani di bombardamento e di ricognizione e disporrà anche di una grande officina per riparazioni.

Un volo di S. E. l'on. Balbo da Varese a Livorno

LIVORNO, 16. — Stamane alle ore 12 provenienti da Varese hanno ammarato all'avamporto due idrovolanti, a bordo di uno dei quali si trovava S. E. Balbo. A causa del mare tempestoso gli apparecchi non hanno potuto ormeggiarsi all'idroscalo Luigi Zoni. A mezzo del motoscafo della Capitaneria di porto e di un battello del piroscafo «Tevere», gli aviatori sono stati trasportati all'idroscalo. Il sottosegretario in automobile; gli apparecchi sono stati rimorchiati da avieri all'idroscalo.

Sul mare tempestoso di Livorno

LIVORNO, 16. — Alle ore 12, provenienti da Varese hanno ammarato all'avamporto due idrovolanti a bordo di uno dei quali si trovava S. E. Balbo. A causa del mare tempestoso gli apparecchi non hanno potuto ormeggiarsi all'idroscalo «L. Zoni». A mezzo del motoscafo della Capitaneria del porto e di un battello del piroscafo «Tevere», gli aviatori sono stati trasportati all'aereoscalo. Il Sottosegretario dell'Aeronautica è partito in automobile.

Tromba marina a Fiume
Tre morti

FIUME, 16. — Una grave sciagura è avvenuta la notte scorsa nelle acque del Carnaro. Il trabaccolo «Luigi Verni» da Rimini, è stato capovolto da una raffica di vento e tre uomini dell'equipaggio sono miseramente periti. Ecco come si è svolta la tragedia. Alle 2, a circa sei miglia da Fiume, il trabaccolo è stato capovolto, come si suppone, da una improvvisa tromba marina. Tre marinai compresi il padrone, sono annegati. Altri tre invece sono montati sulla lancia del trabaccolo e si sono dati alla ricerca dei compagni. Dopo vane ricerche, i superstiti si sono diretti verso Fiume per chiedere soccorsi. Poco dopo uscivano il rimorchiatore «Quarnero» e il rimorchiatore «Farnesina». Altri rimorchiatori si unirono poi alle ricerche. Verso le 5 fu incontrato, a otto miglia da Fiume, il trabaccolo capovolto, in balia del mare. Fu rimorchiato in porto e conteneva il cadavere del marinaio Carlo Pesante di 31 anni, da Rimini. Gli altri due marinai, cioè Enrico Imperatore di 43 anni e Mario Scalognini di 32 anni, entrambe da Rimini, nessuna traccia.

Ricciotti Garibaldi autorizzato a ritornare in Italia

LONDRA, 16. — Si ricorderà che qualche giorno fa Ricciotti Garibaldi, di ritorno da Cuba, sbarcava a Liverpool e riceveva dal Ministero dell'Interno inglese l'ingiunzione di non lasciare la città senza una sua formale autorizzazione. Si annuncia oggi che il Ministero dell'Interno ha deciso di non autorizzare Ricciotti Garibaldi a soggiornare più a lungo in Granbretagna. L'«Evening Standard» annuncia che avendo l'ambasciatore italiano vistato il passaporto di Ricciotti Garibaldi, questi si imbarcherà venerdì per l'Italia.

Garibaldi ha dichiarato in una conversazione con i giornalisti: «Benchè io sia avverso al regime di Mussolini, mi sono sempre attenuto alle tradizioni della mia famiglia e non debbo temere che nessuna misura legale sia presa contro di me. Una volta in Italia, potrò difendermi contro le accuse che mi sono state fatte».

La Russia terremotata

MOSCA, 16. — Nel terremoto di Namangan vi sono 34 vittime e 76 feriti. Una commissione governativa per organizzare i soccorsi ai danneggiati è giunta sul luogo del disastro.

Lo sbarramento del lago Tsana

PARIGI, 16. — I giornali pubblicano che il rappresentante del «Times» ad Adis Abeba informa avere il ministro britannico consegnato a Ras Tafari reggente l'Abissinia, un memoriale in cui si espongono i desiderata del governo inglese e del governo del Sudan circa la costruzione di uno sbarramento allo sbocco del lago Tsana.

Il Re di Bulgaria sposerebbe la Principessa Ileana di Romania

BUDAPEST, 16. — In questi ambienti politici si afferma che l'incontro fra Re Alessandro di Jugoslavia e Re Boris di Bulgaria ha effettivamente avuto luogo. Lo scopo dell'incontro sarebbe stato quello di combinare un matrimonio fra la figlia minore del defunto Re di Romania, Principessa Ileana.

L'inaugurazione del cavo telegrafico Anzio-Barcellona-Malaga

BARCELLONA, 16. — Si è inaugurata la nuova stazione dell'Italcable, la quale ha aperto al pubblico esercizio il servizio di due nuovi cavi recentemente posati dall'Italcable fra Anzio e Barcellona e fra Barcellona e Malaga in collegamento con la rete transoceanica già esistente della Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini. La stazione dell'Italcable è situata nel nuovo palazzo delle comunicazioni costruito dal Governo spagnolo e non ancora inaugurato, in modo che il primo servizio che si apre è quello italiano. Così l'Italia rimane collegata direttamente con Barcellona e la Catalogna che è, come è noto, il centro industriale e commerciale della Spagna. A sua volta, per mezzo del cavo italiano, Barcellona e la Catalogna rimangono direttamente collegate con le due Americhe.

Com'è finita la ribellione portoghese

LISBONA, 16. — Il trasporto Mendrogonez è partito da Lisbona diretto alle isole di San Tomè con a bordo i capi della recente ribellione, cioè i maggiore Filomeno e Fidelio Fiqueredo, che sono stati esiliati.

ULTIME DI PROVINCIA

L'on. Russo inaugura ad Osoppo
La Sezione Elioterapica Fluviale

Lunedì sera, verso le 6, fu ad Osoppo l'on. Russo Podestà di Udine e Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, accompagnato dal maggiore cav. Ferrone e dal prof. Catalani, insegnanti nel Liceo di Cividale. Scopo della visita era quello precisamente di inaugurare la Stazione Elioterapica sul Tagliamento. Queste nuove istituzioni — utili sopratutto per la salute dei fanciulli — vanno prendendo grande importanza, perchè anche il popolo comincia a capire che aria, acque, e sole fanno bene al corpo ovunque e non soltanto od esclusivamente in dati e privilegiati luoghi. La Sezione Combattenti ha voluto istituire la Stazione elioterapica Osoppana sulla sponda del Tagliamento, in una comoda insenatura dove c'è sabbia in abbondanza e la acqua scorre fresca e pura. Tutto vi è predisposto con ordine: tende, steccati, attrezzi per ginnastica, sorveglianza ecc. La stazione elioterapica funziona già da una quindicina di giorni, e bambini e adulti vi accorrono numerosi ogni giorno, sorvegliati regolarmente.

Lunedì si è voluto imprimere il suggello ufficiale alla buona istituzione. Per gli ospiti (cui doveva aggiungersi anche il vice-segretario della Federazione Provinciale del P. N. F. che fu impossibilitato ad intervenire), furono affissi manifesti inneggianti all'on. Russo, al Fascismo, al Governo Nazionale, ai Combattenti d'Italia ecc. Molta folla si era adunata nella località «Casetta» per assistere alla breve ma bella cerimonia sul Tagliamento. La pioggia che capitò improvvisa disturbò lievemente lo assembramento, di modo che, al momento della cerimonia, non tutti si trovavano sul posto.

All'arrivo dell'on. Russo e degli altri ospiti, la Banda Comunale suonò «Giovinezza» e Balilla, Avanguardisti e gli altri fanciulli allineati salutarono romanamente. Erano presenti tutte le Autorità del paese: il Podestà A. Faleschini, il Segretario Politico del Fascio e Vice Podestà Fr. Fabris, il Presidente dei Mutilati sig. Pietro Cosani con i consiglieri Costantini Umberto, Cassacola Giacomo, Del Rosso Biagio e Di Poi Vittorio; i membri del Direttorio dei Combattenti: Bianchi Mattia, Trombetta Umberto e Cosani Pietro; il delegato dell'Opera Naz. Balilla, O. Valerio, il direttore didattico don V. Pellegrini, il comandante del Presidio cap. Barbieri, il Presidente Tiro a Segno, Meni di Toma, il Corpo Insegnanti ed altri. Faceva gli onori di casa il Presidente dei Combattenti dott. V. Morandini.

Cessato il suono della Banda parlò primo il Presidente dei Combattenti, salutando l'onorevole Russo, camerata e capo dei Combattenti Friulani e rilevando che la Sezione Combattenti ha voluto istituire la Stazione Elioterapica per i figli dei Combattenti e per la salute di tutti i figli del popolo. Chiude inneggiando al Duce, al Governo nazionale, all'on. Russo, all'Italia e promettendo che la Sezione farà tutto il possibile per dar incremento all'istituzione.

Prese quindi la parola l'on. Russo, dimostrando tutto il suo compiacimento per l'opera compiuta dalla Sezione Combattenti e dicendo che col creare di queste opere anche se non grandiose o dispendiose, si reca il sassolino utile per costruire l'edificio che è nei progetti ardimentosi del Duce e Capo del Governo. Accennò alle opere che devono svolgere i Combattenti, alla posizione loro e ai compiti loro nell'attuale momento, ai rapporti di solidarietà e di identica finalità di essi con quello dei Fascisti, tutti intenti a rinnovellare la Patria e crearle un destino nuovo. Rivolse parole di incitamento ai Balilla presenti ed a tutti i fanciulli. Evocò le glorie di Osoppo aggiungendo che le glorie passate formano una catena con le presenti e future glorie della Patria.

L'oratore terminò l'applaudito discorso, ricco di insegnamenti, di ammonimenti e di patriottiche idealità bene augurando alla proficua istituzione, nel nome e nel bene della Italia dai figli più forti e più sani.

Da ultimo il Podestà ringraziò l'on. Russo del Suo intervento ed ebbe parole di plauso per l'opera istituita, che è sommamente buona perchè in tutti i modi è dovere di render più sana e più forte la giovane generazione. La prima parte del grande discorso di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo trattò appunto della salute fisica della nostra razza. Rivolte quindi brevi parole ai bambini, chiuse ringraziando gli ospiti graditi.

L'on. Russo con il magg. Perrone e col prof. Catalani passarono in rivista i Balilla, congratulandosi con l'istruttore signor Ottavio Valerio e quindi ossequiati dai presenti e salutati dalla Banda diretta dal bravo maestro G. Lenuzza, si avviarono al Forte per una fugace visita alla Rocca Gloriosa, ricevuti dall'egregio capitano Barbieri. Era ormai tardi quando gli illustri ospiti fecero ritorno in paese, dove erano attesi da molta folla assieme alla Banda Comunale e da un numeroso gruppo di Combattenti. Seguì un ricevimento alla sede della Sezione Combattenti, ove erano pure presenti il Comandante della Milizia tenente Valerio e il Giudice Conciliatore Tita Rossi. Erano presenti i Combattenti, i Mutilati e personalità del paese. L'on. Russo parlò alle Madri e Vedove di Caduti e diverse per commilitoni ricordando loro gli alti doveri del momento e rivolgendo parole di plauso all'opera della Sezione. Parlò della responsabilità dei capi e dell'opera dei gregari, i quali devono essere trattati con amore e dignità. Brindò infine al benessere della Sezione Combattenti e del suo Presidente, del paese di Osoppo, del Podestà del Fascio, di tutti i presenti e della Patria.

Il dott. Morandini prese la parola per ricordare ciò che ha fatto la Sezione per ringraziare tutti coloro che hanno prestato la loro opera per l'istituzione della stazione elioterapica.

Il Podestà aggiunse che, dopo tante belle parole e belle promesse, tutti dobbiamo convincerci della necessità e del dovere di procedere di comune accordo sulla via del bene pubblico; dopo le belle parole dobbiamo attendere ai fatti che sono più belli. Terminò inneggiando agli ospiti.

L'on. Russo visitò poi il Municipio e quindi al suono della Banda, salutato da battimani, riprese la via del ritorno.

S. DANIELE

La bizzaria di un fulmine

(16). — Stamane, verso le sette, mentre imperversava un temporale con numerosissime scariche elettriche, un fulmine si abbatteva sulla casa in via Osoppo, di proprietà dei fratelli Domenico e Giulio Collino. Fece prima i suoi scherzi all'esterno, spezzando un angolo di cornice in cemento armato, strappando in due punti una larga striscia di stabilitura, asportando un pezzo di masso di cemento armato tanto da mettere a nudo la testa di una trave di pavimento e quindi sbizzarrendosi sul tetto, facendo sparire un bel numero di tegole in più punti. Scoperchiata così quasi un quarto della casa, il fulmine penetrava nella camera ove dormiva il Giulio, e strappò i cassettoni che contengono i rulli delle persiane. Poi si incanalò nei fili della corrente elettrica, fondendo fili, valvole e contatore; proseguì entrando in un'altra camera ove dormivano tre figli del signor Giulio distruggendo anche quivi non solo i fili della conduttura elettrica, ma fondendo in certi punti anche i fili di ferro della parete in mattoni che divide la camera da un'altra: discese al piano terra, ove trovato un bel mucchio di paglia, appiccò l'incendio.

Le fiamme ben presto avvamparono e avrebbero certamente distrutto l'intero fabbricato se non fossero accorsi prontamente i vicinanti e quindi anche i pompieri locali, al comando del capo sig. Giulio Battellino. Mercè la sapiente opera di isolamento iniziata dal sig. Battellino, condiuvato dai pompieri e dai cittadini in breve l'incendio è stato localizzato e quindi estinto completamente. Il fulmine non arrecò malanni di sorta alle persone salvo un certo giustificatissimo spavento. Quanto ai danni materiali sorpassano le duemila lire.

DA GORIZIA

Soldati investiti da una frana

Giunge notizia da Novacchi di Circhina di una mortale sciagura. Mentre i lavoratori del Genio che ivi si trovavano, si disponevano a recarsi agli attendamenti dal monte franò con un ammasso di terriccio anche una grossa pietra. Questa investì il soldato Gorisio Bertelli fu Giovanni di anni 24, da Padova il quale si ebbe l'addome fracassato. Il disgraziato rimase sull'istante cadavere. Tre soldati dello stesso accampamento furono feriti lievemente.

PAGNACCO

La visita di S. E. Bazan

(16) Ieri mattina, seguendo una manovra della Milizia V. S. N. abbiamo avuto ospite S. E. il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia stessa. S. E. è stato accolto festosamente dalla popolazione ed ossequiato dal Vice Podestà signor Eugenio Peressini il quale ha invitato S. E. ad un vermouth nella Sede Municipale. Ivi, nella sala consigliare riccamente addobbata per l'occasione, sono convenuti S. E. Bazan col seguito e le autorità municipali, ed è stato servito da gentili signorine un ottimo rinfresco, a cura del Municipio.

Parlarono brevemente il Podestà dando il benvenuto all'illustre personaggio e S. E. il generale Bazan che rispose ringraziando ed esaltando le glorie del Fascismo.

La visita ebbe larga eco tra la popolazione, la quale accorse a rendere omaggio, assieme alle Associazioni locali, all'ospite illustre.

Era preannunciato anche l'intervento di S. E. Turati, ma, con gran rammarico della popolazione, l'aspettativa rimase delusa. Il Segretario generale del Partito aveva già dovuto lasciare il Friuli.

Il Paese era imbandierato ed i muri delle case tappezzati di saluti. L'animazione durò eccezionale tutto il giorno.

CIVIDALE

Cospicua elargizione
All'Orfanotrofio di Rubignacco

La marchesa Carolina Mangilli nata Ciesig, ad onorare la memoria del figlio Mario, giovane camicia nera, che fina dai primordi ha dato alla rivoluzione fascista pensiero ed azione, nel primo anniversario della sua morte ha fatto tenere al Presidente dell'Istituto Friulano degli Orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 1500 affinchè venga creata una fondazione il cui profitto annualmente sia assegnato al migliore alunno che uscirà dall'Istituto col titolo di operaio specializzato. La Presidenza dell'Istituto, riconoscente del pensiero e nell'atto veramente provvido, invia alla donatrice le più intense azioni di grazie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'estrazione delle Grazie Rinaldis

L'altro giorno, nell'Ufficio di Segreteria di questo Ospedale Civile, alla presenza del cav. Antonio Coccolo presidente della Opera Pia e di monsignor Arcidiacono, sono state estratte le Grazie istituite dai fratelli Giuseppe e Girolamo Rinaldis. Ecco l'elenco delle graziate:

Infanti Amabile fu Valent.; Quarin Maria fu G. B.; Scodeller Anna fu Ant.; Taurian Maria fu Gius.; Defend Gina fu Ant.; Zucchero Luigia fu Luigi; Vegnaduzzo Maria fu Virgilio; Fantin Rosa fu Luigi; Cornelios Enrichetta fu Pietro; Selippa Emma fu Valent.; Rizzet Maria fu Ang.; Leten Angela fu Ant.; Borean Giuditta fu Sebast.; Cecco Francesca fu Gius.; Schincariol Iolanda fu Ang.; Fiscal Maria fu Pietro.

Il pagamento alle grazie sarà effettuato domenica 28 agosto corr. alle 9 ant., nell'Ufficio di Segreteria dell'Ospedale.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine